Martedì 1 Settembre 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 208
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50,00 – Semestre „ 25,00 – Trimestre Lire 13,00 – Mese „ 4,50
Estero-Anno L. 112,50 – Semestre „ 56,25 – Trimestre „ 28,15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

La Festa del 6 settembre nelle Grotte demaniali di Postumia

Anche quest'anno, nella domenica del 6 settembre, le Grotte di Postumia verranno aperte a migliaia e migliaia di persone che accorreranno a visitare le meraviglie di quel suggestivo mondo sotterraneo aperto ai Confini della Patria. La festa autunnale delle Grotte di Postumia è divenuta ormai tradizionale e da oltre un secolo traggono i visitatori dalle più lontane provincie nella conca postumiese per ammirare questo fenomeno naturale, unico al mondo.

Come di consueto, in occasione della festa autunnale nella grande sala da ballo, meravigliosamente illuminata da ricchi lampadari elettrici, si svolgeranno animate le danze. E ora che il ballo è divenuta quasi una.... necessità della vita, e che si balla sempre e per ogni dove, nelle sale, nelle famiglie, negli alberghi, sui campi... gli appassionati di Tersicore non vorranno perdere l'occasione stupenda che a loro si presenta: quella di danzare in una sala da ballo pari a nessuna altra al mondo, aperta nella viva roccia alcune centinaia di metri sotto terra, e meravigliosamente decorata da fantastici drappeggi di pietra (stalattiti e stalammiti), che si direbbero dovuti alle arti magiche dei gnomi, i misteriosi abitatori delle profondità terrestri.

E mentre nella sala da ballo si svolgeranno le danze, sotto la gigantesca volta dei Campi Elisi un orchestra eseguirà scelti pezzi di musica classica; e nel silenzio che domina questi antri sotterranei echeggeranno le sinfonie divine di Bach, di Beethoven, del Pergolesi.... Le onde sonore risvegliando gli echi millenari delle spelonche, espandendosi e perdendosi nelle oscure profondità delle grotte, produrranno certo sull'animo degli ascoltatori un effetto e un'impressione che difficilmente riusciranno a dimenticare.

In occasione della festa e per facilitare l'affluenza del pubblico, la Direzione delle FF. SS. concesse per tutto il mese di settembre il ribasso del 40 per cento sui treni di Postumia. Per il giorno 6 verranno allestiti anche numerosi treni speciali.

S. ODORICO
Auspicatissime nozze

Ieri ebbero luogo gli sponsali del Conte cav. Bulfardo Gropplero di Troppenburg con la gentile signorina Maria Marangoni Masolini, figlia del compianto sig. Antonio, Sindaco per molti anni del nostro Comune.

Numerosi gl'invitati. Notiamo: contessa Margherita Gropplero, conte Giovanni Gropplero, dott. Gino Dianese, signora Nora Dianese e figli; sig. Giovanni Stroili, ing. Montini Zimolo, sig. Luigi Polettini; dott. Antonio Sabbadini e signora; nobile Lodovico de Rosmini; nobildonna Maria de Rosmini e figlia Emilia; sig. Anna Marangoni Mazolini; signora Mander; signora De Biasio; signorina Olga De Biasio; signori Francesco e Giuseppe Marangoni Masolini; fratelli della sposa; l'ottimo parroco don Sambuco; il Sindaco di San Odorico sig. Vittorio Cescutt ed altri ancora, dei quali ci sfugge il nome.

Parenti ed invitati si recarono a Flaibano, dove seguì in Municipio il rito civile; il sindaco ha regalato agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Nelle numerose automobili il corteo fece ritorno a San Odorico dove seguì la cerimonia nunziale celebrata dal Parroco don Sambuco.

Il pranzo signorile venne servito inappuntabilmente dal sig. Beltrame proprietario dell'albergo Italia nella sala della ridente villa Marangoni. Numerosi brindisi e discorsi, anche in vernacolo, chiusero la lieta cerimonia. Bellissimi i regali pervenuti alla sposa; ricca la profusione di fiori che allietavano il convitto.

Agli sposi partiti per un lungo viaggio, i nostri miglior auguri.

TOLMEZZO
Inaugurazione dispensario Tubercolotici

31. — Oggi, alle ore 17, alla presenza di tutte le autorità cittadine è stato inaugurato il locale Dispensario degli istituti di previdenza ed assistenza sociale della Provincia del Friuli eretto a cura del Consiglio Provinciale in questo Capoluogo.

Alla semplice e modesta cerimonia sono intervenuti i signori:

On. co. Gino di Caporiacco e signora; prof. comm. Piero Pisenti; cav. Umberto Ricci sottoprefetto; cav. Ciancone procuratore del Re; cav. rag. Ilario Candussio, sindaco Tolmezzo; cav. dott. Senise giudice di questo Tribunale; cav. Mesina R. Pretore; rag. Cacitti assessore del Comune e Vittorio Molinari pure assessore; sig. Marco Torresini segretario comunale; cav. Luigi Craighero; cav. Bianco ispettore scolastico; Miconi direttore Istituto Assicurazione Infortuni; dott. Francesco Moro medico; dott. Pietro Moro notaio; tenente R. R. C. C. Petrocchi; G. B. Stracchino; cav. Oliado Cellurale commissario di pubblica sicurezza; Giovanni Gressani per il Patronato scolastico, l'Asilo infantile e le Cooperative Carniche; la signora Cornelia Morgante e il sig. Mario Aita per i Comitati Orfani di guerra e bisognosi di cure al mare e al monte; Romano Cristoforo sindaco di Zuglio; dott. Luigi Zanon vicesegretario della Deputazione provinciale; ing. Galileo Conte centurione della milizia nazionale fascista.

Hanno aderito: S. E. l'on. Spezzotti e il medico provinciale cav. dott. Baiardi.

Dopo una breve visita ai nuovi locali che rispondono alle esigenze della loro destinazione perchè muniti di tutto il necessario, l'on. di Caporiacco con la consueta eloquenza ringrazia i convenuti per il loro intervento, illustra l'opera che sta svolgendo il Consorzio provinciale colla speranza che quest'opera riesca valida nel combattere il terribile morbo della tubercolosi che, purtroppo, infesta anche la zona carnica.

Ha dato assicurazione che l'amministrazione provinciale non si arresterà di fronte a qualsiasi difficoltà tecnica e finanziaria, pur di vincere la lotta a vantaggio di queste genti forti e lavoratrici, per il bene e la grandezza della Patria.

Dopo aver enumerato i diversi dispensari, sanatori e tubercolosari che sono ormai in grado di poter funzionare, dà la parola all'illustre prof. comm. Pisenti, il quale trova in un primo tempo, dice, superfluo, la sua voce, dopo l'ampia illustrazione fatta dall'on. di Caporiacco. Aggiunge solo come devono funzionare questi istituti. Confida nell'opera intelligente e sapiente dei medici ai quali questi Dispensari sono affidati e di tutti i volonterosi, specialmente nel Campo femminile, per una propaganda efficace, dando alcune istruzioni in proposito.

La parola facile e piana dell'illustre professore fu raccolta come una lezione della quale speriamo si possono raccogliere frutti. Il comm. Pisenti consegna quindi il dipensario alle cure dell'egregio dott. Francesco Moro. A nome del Comune, il sig. Vittorio Molinari ringrazia i rappresentanti del Consorzio Provinciale, plaudendo alla opera altamente sociale che sta svolgendo a beneficio di tanti poveri derelitti.

CORNO DI ROSAZZO
Giovane operaio rimasto ucciso sul lavoro

L'altro ieri, in località Gallo di S. Andrat il contadino sterratore Zalatèu Vilibaldo di Vittorio, da Dolegna (Cursò) era intento ad estrarre ghiaia da una cava esistente nei pressi del torrente Judrio, quando improvvisamente questa, in seguito a cedimento della parte superiore della volta, formatasi in seguito alle continue escavazioni, ebbe a crollare seppellendo il Zalatèu che venne scoperto ed estratto a cura dei vicinanti della borgata Gallo, solo verso sera, e trasportato nella cella mortuaria di S. Andrat.

Il Zalatèu aveva solo 18 anni!

CLAUT
Ancora della strada Ponte Antoi-Molassa
Breve replica all'Ill.mo Sindaco di Barcis

Ho atteso sino ad ora a replicare ad'articolo pubblicato sui quotidiani della Provincia perchè mi sarei atteso che la adunanza tenutasi in Barcis il 16 agosto avesse dileguato qualsiasi dubbio, e fatto sparire qualsiasi ombra sull'orizzonte circa la questione della Strada Ponte Antoi-Molassa.

E poichè nessuna pubblicazione è stata fatta su quell'importante raduno, che venisse ad attenuare i concetti sarcasticamente acrimoniosi cui l'articolo si informava, mi è d'uopo mettere, a mia volta, i punti sugli i laddove non lo ha fatto il signor Sindaco di Barcis.

Anzitutto osservo che la mia corrispondenza si limitava a trattare la cosa ai fini di interesse collettivo, mentre ora la polemica ha assunto carattere prettamente personale.

Il diritto amministrativo, sig. Sindaco, non è stato creato nè da me nè da Lei, ed io non ho mai avuto la pretesa di esserne il docente. Certamente noi Segretari (che abbiamo dovuto subire un rigoroso esame) qualcosa si deve pure conoscere, tanto più che ci incombe anche il dovere di essere diuturnamente al corrente delle nuove disposizioni. Mi sembra quindi audace, il suo giudizio.

Venendo poscia al caso concreto, non sarà superfluo rappresentarle quanto segue:

1. — Ella dice che le adunanze, tipo Contron 1914, le soddisfano poco. — Io Le ripetò invece che ogni iniziativa presa, in qualsiasi tempo, quando si ispira al principio di bene e di progresso è sempre apprezzabile. — e, gettato il seme, giungerà il giorno che si raccoglierà il frutto. — Ciò avvenne, appunto della arteria stradale Ponte Antoi-Molassa la cui eredità è stata assunta nel 1919 dal Genio Militare, prospettatavi dalla Amministrazione del tempo. Quanto si è fatto posteriormente, lo ripeto ancora un valta, è degno del massimo encomio; ma non è giusto, opportuno ed umano esaltare l'opera propria con il disprezzo di quella degli altri.

La Valcellina lotta da oltre un cinquantennio per la sua redenzione e molto è stato fatto dai nostri precursori, quando si frapponevano al raggiungimento delle secolari aspirazioni della Vallata, ostacoli tecnici e finanziari quasi insormontabili, ed ogni utile iniziativa pareva un'utopia.

2. — E' risaputo che prima di usare di un'opera di pubblica utilità deve intervenire il collaudo, ma per questo non era giustificabile il dannoso ritardo se la strada era stata già ultimata da qualche mese (mi sembra, se non erro, che si parlasse di inaugurazione per il giorno 24 giugno, sagra di S. Giovanni).

3. — Il fatto della interclusione del transito non è stato lodato da nessuno e la Autorità stessa, lo ha riconosciuto come non rispondente alla opportunità ed alla legalità.

Se io, poi ho citato alcune disposizioni di Legge che potevano concedere dei benefici finanziari, credo che ciò non costituisca una mancanza di riguardo verso nessuno, perchè i pubblici interessi possono e devono essere conosciuti da tutti.

Quant'altro Ella dice e che ha sapore esclusivamente personale, nulla può togliere alle situazioni di fatto e di diritto. Il pubblico bene è collocato al di sopra e ad un livello assai più elevato della mia povera persona.

Quello di cui tutti possono compiacersi si è invece che il tronco Stradale Ponte Antoi Molassa (che io ho potuto calcare passo passo) mi ha dato l'impressione, quantunque profano, di essere un'opera grande: meravigliosa, addirittura un capolavoro di arte, certo degno di gareggiare con altri del genere di cui può vantarsi l'Italia.

Rimanendo sempre con la nostra immutata amicizia ed auspicando ad una sempre maggiore collaborazione nel supreo benessère dei nostri Paesi, mi permetto di dirLe devotamente: *E questo fia suggel.*

Pietro Da Re
Segretario Comunale

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il Concerto

La nostra banda non è numerosa; in compenso i bravi filarmonici che la compongono fanno continui progressi e meritano di essere citati a modello. Anche ieri sera tennero concerto dinanzi a numeroso pubblico che si era dato convegno nella borgata di Fontane, in occasione della sagra di S. Sabina. Applauditi tutti i pezzi, e specialmente la cavatina della «Sonnambula» e la sinfonia «Omaggio a Dante». Si distinse in modo particolare il solista Trigatti Alessandro. Vada un bravo a tutti i filarmonici ed al loro maestro sig. Guglielmo Scarabello.

Corsa ciclistica rimandata

La corsa ciclistica «2a XX Settembre» che doveva effettuarsi il 20 settembre p. v., è stata rimandata.

Grave disgrazia

Si avviava ieri mattina ai campi, per il consueto lavoro, certo Coassin Enrico di Luigi di anni 47. Seduto sopra un carro trainato da due giovenche, percorreva la strada fra Gleris e Cordovado, quando improvvisamente le due bestie impaurite si precipitarono verso un ponte che si trovava lì presso. Il Coassin, non avendo avuto il tempo di ritirare le gambe che teneva penzoloni, rimaneva con queste schiacciato tra il carro ed il parapetto del ponte. Domate le bestie, fu raccolto da alcuni passanti e trasportato d'urgenza al nostro Ospitale, dove gli furono riscontrate escoriazioni multiple alla gamba destra, con frattura completa comminutiva al terzo medio e terzo inferiore. Guarirà in un paio di mesi.

Un arresto

L'altro giorno venne arrestato dai RR. CC. certo Benzon Giuseppe di Oderzo, venditore di formaggio, il quale smerciava il suo prodotto involto in carta pesantissima, frodando così i compratori. Difatti, ogni foglio di carta, che era a base di marmo, pesava non meno di 100 grammi.

Offerte pro Cucina Economica

Vennero ricevute pro Cucina Economica le seguenti offerte: nobile famiglia Zuccheri quintali 2 di patate e kg. 50 di fagioli; famiglia Gelsomini kg. 25 di fagioli.

CORDENONS
Non più vie tenebrose

Ad eccezione fatta di qualche punto centrale, le stesse vie principali nonchè quelle discoste alquanto, fino a poc'anzi durante le notte, miserissimamente illuminate il che, non solamente costituiva inciampo e non improbabile conseguente pericolo, massimamente in quelle lunghe e fitte notti invernali, per coloro i quali dovevano giocoforza per questi posti continuamente transitare; ma quel che vi è di più, è che sarebbe mancato moltissimo che in un industre e grosso paese quale il nostro, che, compatibilmente colle possibilità dei nostri tempi, non lasciò mai inesauditi i legittimi desideri della popolazione, non si avesse provveduto a sopprimere questa accentuata manchevolezza che dall'antico umiliava ed impoveriva il paese.

Ultimato però di recente l'impianto elettrico che dalla piazza segue la via principale fine al limitare di quel di Pordenone, non sfuggì alla nostra amministrazione comunale l'idea di portarlo a completamento, facendolo continuare per tutte quelle vie in cui la necessità unica e prepotente mal tollerava la dimenticanza di questo principale fattore del progresso.

Parvus

TARCENTO
Beneficenza

Cucina Economica Popolare — In memoria di Candida Florina Ripari: famiglia Bortolotti L. 5 — In memoria della signora Linda Filomena ved. Pividori: Mario Bortolotti e famiglia lire 10, Azzolini G. B. 10, Rovere Giovanni fu Pietro 5, De Monte avv. Arturo 10, Mosca cav. Giulio 10, Job cav. Gregorio 5, Ditta Cressati e Gurissati 5, Bernardis Guglielmo 5. — In memoria della sig.ra Anna Toffolo: Rovere Giov. fu Pietro 5, Ditta Cressati e Gurissati 5, Zuccolo Gerardo 3, Bernardis Guglielmo 5.

PALMANOVA
Cospicua autorità alla Scuola d'Arte

(30) Questa mane giungeva, tanto inaspettato quanto gradito, accompagnato dal comm. Alberto Calligaris, il gr. uff. ing. Emilio Venezian, Ispettore generale delle Scuole Professionali del Regno presso il Ministero dell'Economia Nazionale.

Dopo brevissima osservazione ai monumenti cittadini, si recò alla Scuola d'Arte Applicata all'Industria dove, per quando in periodo di vacanza, potè prendere visione del materiale eseguito nel passato anno scolastico ed in quelli precedenti; visitò pure i laboratori e si intrattenne a lungo sulle condizioni economiche della Scuola.

Ne riportò ottima impressione, rilevando come solo opera indefessa di Direttore ed insegnanti esemplari possano con sì lievi mezzi ottenere risultati lusinghieri che confermano il felice esito della Mostra di Firenze.

Era accompagnato dal sindaco e dal presidente della Scuola che gli fornì ogni particolareggiato schiarimento sul funzionamento, sull'organizzazione e sui fini preziosi di cui già si vedono gli effetti dell'Istituzione.

Dobbiamo compiacerci per l'ambita visita alla rinomata Scuola professionale di Palmanova a proposito della quale diremo che è vivamente attesa la Mostra annuale.

La gita dell'Alpina

Al Monte Pèc o Monte Forno (M. 1511) e ai laghi di Weissenfeld

(Sabato, 29) Un lungo camion ci attende alle 17.30 all'Alpina, i posti scoperti vengono presi d'assalto, e voci gaie di giovani vite s'incrociano nell'aria, felici di ritrovarsi ancora dopo il Campeggio in Val di Zoldo, dove hanno trascorso dodici giorni in simpatica e fraterna compagnia, dividendo le gioie che l'Alpe procura. I posti coperti li prendono i veterani dell'Alpina; i giovani pensano di ripararli dai malanni per conservarli quale esempio di resistenza alle nuove generazioni.

La partenza è un po' chiassosa. Ci precede una carrozza di giovani sposi e vanno a questi evviva ed auguri. «Buoni presagi» dice qualcuno che forse invidia quella coppia felice.

Il camion ha di quando in quando un brusco arresto. — E' la benzina che non scorre — osserva qualcuno. — No — soggiungono altri — è la iettatura di un nome, fatto poco prima. — Appartiene a persona che dovremo raccogliere per via. — Finalmente eccola. — Salga su presto e finiscano i guai.

Alle 8.30 eccoci a Chiusa, accolti da chi ci ha preceduti col treno. Si passa il ponte del Fella. A Raccolana ci accoglie la faccia ridente della buona Italia Di Val, ex custode del ricovero di Nevea, mamma solerte al campeggio. Ella tutti conosce, a tutti porge la mano che noi stringiamo contenti di trovarci fra gente che non inganna.

La sig. Italia ha provveduto agli alloggi e alla cena. Cena squisita, che ci mette in pace con lo stomaco. Ci pare impossibile trovare ogni ben di Dio in una modesta locanda chiusa fra i monti.

Dopo il pasto, un buon tempone vuol condurre in giostra i gitanti. Immaginate la gioia di tanta gioventù, sospesa alle catene dei minuscoli sedili, ballonzolanti a destra e a sinistra, mal guidati da chi, dal centro, dà l'impulso al moto rotatorio.

E sono le 11. Ciascuno cerca l'alloggio a lui destinato, per riposare le poche ore che mancano alle 5 antimeridiane.

Che dire della meravigliosa levata col sole?

Tutti alla locanda, dove si attendono il caffè ed il camion. Scambiati i saluti amichevoli coll'Italia, via alla volta di Pontebba.

Non ci si stanca di ammirare i lavori sulla ferrovia, vecchi sì, ma sempre arditi, sempre resistenti.

E via, lungo la valle.

A Dogna, a destra, ecco il Montasio. «Colossal, piramidal» direbbe un tedesco. Noi, veterani, ci accontentiamo d'ammirare; i neo alpinisti vorrebbero.... raggiungerne la cima.

***

E via, lungo la valle.

Eccoci a Pontebba. Un pensiero alla Colonia ed ai suoi benefattori, passati e presenti: la sig. Angiola Kechler e la suo figliuola, la nobil donna Camilla Pecile Kechler, la sig. Morpurgo, il dott. Carlo Marzuttini...

Oh, dov'è il tempo, in cui vedevamo improvvisamente apparire fra le turbe del refettorio la bianca e fluente barba del papà della Colonia e la svelta e simpatica figura della sig.ra Camilla? Questa fa ancora le sue improvvisate, ma l'altro... non lo dimentichiamo.

E ritorniamo ai gitanti: si entra nell'alta Valle del Fella. Si apre mano mano, dispiegando sempre più le sue bellezze naturali: l'impetuosità dei torrenti, le cime pietrose, i paeselli dai tetti nuovi e spioventi, i pascoli di smeraldo, gli anfiteatri maestosi limitati dai larici piumosi, dagli energici e slanciati abeti, dall'elegante frondeggio dei faggi; ed eccoci a Tarvis.

Provviste di frutta e di pane, e poi si entra nella ridente valle di Weissenfeld, che non ha nulla da invidiare a quelle del Cadore. Giunti nel tranquillo paesello, la compagnia si divide: parte sale al Pèc, gli altri si dirigono al lago.

E nel mentre qui davanti allo specchio dell'acqua finamente increspato, come l'elegante gonnella pieghettata di una signorina, si ammira l'erta ardita del Mangart, co' suoi eterni nevai, ed il bosco che si riflette nel lago, alcuni sono già scesi in barca (L. 4 all'ora): si danno alla pazza gioia, rincorrendosi, spruzzandosi a vicenda, lanciando razzi di cui non si ode che lo scoppio e non si vedono che le spire di fumo salire, salire, perdendosi nell'aria.

Intanto il tempo passa, si mangia, si riposa nel bosco. Si attende l'arrivo degli altri, di ritorno dal monte Forno.

Alle ore due eccoli, alla spicciolata, e, senz'altro, via sul lago. Non si direbbe che dopo quattro ore di marcia abbiano ancora tanta energia da darsi al faticoso lavoro dei remi. Qualcuno resta però a raccontarmi della salita compiuta.

Monte Pèc, o Monte Forno, od Hoffen dei tedeschi (m. 1511) è a cavallo fra l'Italia, la Jugoslavia e l'Austria. Sulla vetta sta un cippo trigonometrico con la scritta in tre lingue.

Da Weissenfeld vi si arriva passando dapprima una regione quasi carsica, poi attraversando un fitto bosco, in mezzo al quale si è formata una radura, disboscando due lunghe striscie di quella regione — l'una in territorio italiano, l'altra in territorio jugoslavo. Lo spazio che divide le due strade, è la vera linea di confine fra i due Stati, fiancheggiata da cippi minori. Da lassù, benchè l'aria sia fosca, si domina la valle della Gail, il lago d'Ossiach, il Dobrac o Villachenalpe, che si sta fortificando, e tutta la catena della Karavanche; il Jachersee, il Worthersee ed altri minori.

Dopo avere affidato alle belle cartoline del lago i saluti affettuosi agli assenti, al fischio del colonnello Rubbazzer si prende la via del ritorno. Alle 4, giunti a Weissenfeld, ci accoglie un grande e temporaneo acquazzone: tutti vorrebbero prendere posto nella parte chiusa del camion: i veterani non cedono. Chi ha goduto il fresco nell'andata, goda la pioggia nel ritorno.

Ma gli alpinisti sono sempre fortunati; il sole risplende ancora sull'orizzonte e tutti ne sono felici.

Il ritorno, fra canti ed evviva è allegro e fragorosa: a Pontebba, una piccola sosta, alle 9.30 a Udine, un po' imbronciati, perchè di moto e di allegria la gioventù è veramente insaziabile.

A. D. S.

APPENDICE DELLA PATRIA DEL FRIULI

Il sacrificio della fede
(NOVELLA)

Era la stagione in cui l'uomo tralascia volentieri le sue occupazioni per portarsi in villeggiatura, in un luogo salubre e romito, dove la mente ed il braccio riposano, mentre la volontà si irrobustisce e le energie vitali si rafforzano.

Preten, un giovane professore, aveva lasciato la sua città clamorosa ed era salito verso la montagna per sostare nel paesello di Villagos, lungo l'ombrosa Valle dello Strohm. Nella quiete di quel paese, fra la semplicità degli uomini e delle cose, nel silenzio di quella valle dove la natura, ricca opera del Creatore, mostrava agli uomini tutta la sua magnificenza, il professore trovò meritato riposo; gustò assai quei luoghi, famigliarizzò con la gente del paese e si sentì portato ad una vita libera e spensierata quasi infantile.

Un giorno una comitiva di giovani e di signorine, che costituivano la parte più eletta del luogo, meditò una gita nella vicina frazione di Warstein. Preten, che era stato conosciuto da alcuni di quei giovani, fu invitato a parteciparvi; accettò volentieri e con essi si dispose a partire.

I partecipanti convennero alla stagione di Villagos: erano una ventina: nobili e gentili signorine, chiassosi e severi giovani, tutti amanti del sapere, del bello e del buono, del giusto e del vero. Il treno raccolse la gaia comitiva e partì. La tortuosa valle era muta; da ogni lato si ergevano maestose montagne ricoperte di fitte boscaglie; laggiù nel fondo di essa scorreva il fiume in un mormorio di acque destinato a temperare il silenzio di quei luoghi. Il sole, cui i monti facevano potente scudo, occhieggiava tra essi e si rispecchiava fra le rumorose acque dello Strohm.

Lungo il percorso il professore fraternizzò con la lieta brigata, già, a mezzo del del suo amico Nauplia, conosceva il signor Vallet, il maestro Damino, la signorina Ravio ecc. Fra la giocondità di quella compagnia gustò quella scampagnata, s'intrattenne con le persone più gentili e socievoli; parlò delle bellezze del luogo, di studi e di avvenimenti, mentre il treno giungeva a destinazione. Tutti scesero, attraversarono il paesello di Warstein che sorge sur un cucuzzolo della valle, soffermandosi di tanto in tanto in piccoli crocchi ad ammirare le bellezze della natura ed a raccontarsi le peripezie e le speranze della vita, giacchè specialmente la giovinezza, ne offre tante e piacevoli.

Intanto il professore aveva intavolato discorso con Miss. Era questa una signorina d'una soave serietà; modesta nel vestire, corretta nel parlare e dotata di una vasta coltura; l'espressione del suo volto incuteva venerazione, gli occhi dicevano che avevano amato il pianto. Quella donna, che per un tratto della gita non aveva parlato, come chiusa in una abituale meditazione, fu poi invece molto compiacente, parlò a lungo con Preten di scienza e di arte dimostrando tutta la sua solida preparazione alla vita, ciò che avrebbe potuto sembrare un contrasto con la sua semplicità ed umiltà, ma è sempre vero che le anime grandi e nobili stanno nascoste e che invece le frivole e malvagie domandano l'esaltazione.

In un'osteria, anzi in un albergo sostò la lieta comitiva per dissetarsi, prese posto in un'ampia sala dove c'era un pianoforte sul quale Miss diede prova della sua conoscenza dell'arte musicale. Qualcuna accompagnò quelle note con la danza, ma a dire il vero nessuno era provetto nel ballo, all'infuori del maestro Damino che si prestava volentieri, in ogni circostanza, a tener allegra la piccola brigata. Ben presto si riprese il cammino verso casa. Preten e Miss intavolarono di nuovo i loro discorsi; in essi la nobile fanciulla parlò dei suoi studi, della sua famiglia dimostrando una vera venerazione per i genitori e lasciando intravedere un vivo sentimento religioso: in essa scienza e fede erano meravigliosamente coordinate sotto il velo di una squisita umiltà che, invece di diminuire la una e l'altra, ne accresceva il valore e ridestava somma ammirazione in ogni spirito bennato. Il professore, animato forse dagli stessi sentimenti, ascoltò con piacere le parole di Miss, ad essa confidò pure alcuni passi della sua vita e dei suoi ideali; in pochi momenti, attraverso brevi parole quelle due anime avevano ritrovato se stesse, avevano riconosciuta la comunione delle proprie concezioni e delle loro future aspirazioni.

Ad un tratto la voce confidente di Lei tacque, il suo volto angelico la rivelò come pervasa da un pesiero che le pesava sull'anima, finchè, quasi spinta dalla voce del poeta Parini che dice:

... Il marchio ond'è il cor scòlto
Lascia apparir sul volto.....

sillabò:

— .... Eppure.... non sono contenta!

— Oh, perchè mai? — chiese Preten; — se non fossi indiscreto, bramerei conoscere il motivo della sua tristezza.

— Dovrei sposare un uomo che non amo; — soggiunse — ma se lo farò, sarà solo per obbedire ai miei genitori.

Infatti, egli non ha mai compreso i miei sentimenti, condanna la mia fede, dice che il mio non è amore, ma un mistico velo della mia cristiana giovinezza; egli forse non ha mai compreso, nè voluto comprendere la bellezza dei miei ideali che cerca farmi dimenticare. Io, in compenso, ho fatto di tutto per illuminarlo nella mia fede, per convincerlo della bellezza di essa, ma non ho ottenuto nessun emendamento e dispero nell'efficacia della mia opera.

Quella rivelazione fu troppo esplicita perchè non potesse essere compresa dal giovane in tutta la sua portata: egli concepì tutta la tristezza di quella fanciulla e compreso in essa, con fraterno interessamento, reclamò:

— No: Lei non deve compiere quel passo che potrebbe esserle condanna immeritata per tutta la vita; è necessario che Lei sappia.... tornare indietro. La sua obbedienza cieca verso i genitori, che vogliono questa sua unione con un uomo che per lei rappresenta un «incompreso», deve essere temperata in questa circostanza; in essa la disobbedienza è reclamata dalle leggi morali e civili della convivenza sociale.

Miss parve trovare conforto in quelle parole che difendevano non solo se stessa, ma anche la sua fede tante volte disprezzata dall'uomo che pur aveva sperato di poter amare senza sottointesi, senza diffidenze, senza delusioni.

***

La passeggiata ha fine; Preten saluta ad uno ad uno i compagni di viaggio; con un senso di ammirazione e di compassione si congeda dalla signorina Miss la cui tristezza si riflette sul volto di Lui. Ella si allontana per una stradella che si sperde nella campagna, dopo pochi passi si volge per ripetere il saluto alla comitiva che si stava sperdendo; il professore le dà l'addio con un cenno ed Ella risponde con un sorriso che le moriva sulla labbra e che rivelava tutta la bellezza della sua anima.

E Miss se ne va... forse a compiere il sacrificio della sua fede sposando l'uomo che non sa amare!

***

Dopo alcuni giorni il professore ritornò alla chiassosa città, non dimentico della situazione di Miss; avrebbe voluto salvarla, impedire quell'infelice connubio, confortare il suo misticismo. Ma non osò agire; la conoscenza passeggera di quella donna non era forse sufficente per iniziare una fraterna difesa dei sentimenti di Lei che se ne viveva lontana ed incognita, per cui egli tacque serbando mesto ricordo della tristezza di Miss.

Erano trascorsi parecchi mesi da quello incontro. Il tempo, che pure fatalmente contribuisce a dare all'uomo l'oblio delle umane cose, non aveva cancellato nell'animo di Preten la malinconica impressione ricevuta dalla confessione di quella fanciulla. Egli avrebbe voluto conoscere almeno il susseguirsi di quella incompresa relazione, ma gli parve indiscreta e vana ogni indagine in merito.

Ed ecco che un giorno da un giornale il professore apprende la celebrazione del matrimonio di Miss con l'uomo che non poteva amare. La notizia rinnovò l'ammirazione per quella fanciulla, egli sentì il bisogno di condividere maggiormente la tristezza di Lei, ma allora «il dado era tratto», il passo era compiuto, l'amore aveva vinta la volontà della gentile fanciulla attraverso la sua fallace coercizione, sacrificando un ricco patrimonio di nobilissimi ideali. La realtà delle cose rattristò maggiormente Preten; questi aveva troppo bene compresa la situazione penosa di Lei per restarne estraneo.

Ed egli aveva forse maturato nel suo cuore un sentimento d'affetto per quella donna?

Non è facile saperlo. Essi si erano conosciuti e compresi attraverso poche parole, l'anima dell'uno era il riflesso di quella dell'altra; per cui se le sensazioni del giovane professore non furono rivelazione di amore, certo furono intima compassione per un'anima gemella.

dott. D. Tramero.

CIVIDALE

Il programma dei festeggiamenti

Ecco il programma della inaugurazione e dei festeggiamenti per la esposizione di Cividale:

Sabato 5 sett. Ore 9: Ricevimento autorità e ospiti alla stazione; ore 10: Inaugurazione dell'Esposizione; ore 11, apertura della Pesca di beneficenza; ore 17, concerto bandistico; ore 20, ballo popolare — Domenica: ore 6, adunata e partenza delle squadre partecipanti all'Audax Escursionistico organizzato dalla Sezione dell'U.O.E.I. Cividalese; ore 14, ritorno e premiazione; ore 16, manifestazione ginnastica organizzata dall'U. G. S. C.; ore 17, concerto bandistico; ore 19, ballo popolare — Lunedì 7: ore 20, esecuzione di cori friulani a cura della Società «Jacopo Tomadini» di Cividale diretta dal maestro A. Cazzarolo, concerto orchestrale — Martedì 8: ore 20, riunione pugilistica organizzata dalla U. G. S. C. con l'intervento dei campioni veneto-trentini Moschioni, Savietta — Concerto bandistico; ore 22, spettacolo pirotecnico preparato dal sig. Luigi Turrini di Tarcento — Mercoledì 9: ore 20, concerto della Società Corale «Jacopo Tomadini» concertino — Venerdì 11: ore 20, concertino orchestrale — Sabato 12: ore 20, concerto bandistico; ore 21, spettacolo pirotecnico preparato dal signor Giulio Del Zotto di Udine — Domenica 13: ore 9, Ricevimento delle squadre partecipanti al convegno ciclistico indetto dallo S. C. C. e sfilata per la città; ore 15, manifestazione atletica indetta dall'U. G. S. C. Concerto bandistico; ore 16, premiazione delle squadre ciclistiche; ore 18, ballo popolare; ore 20.30, giro podistico notturno della città organizzato dallo S. C. C. con partenza e arrivo nel parco. Sfarzosa illuminazione elettrica del Parco dell'Esposizione ove avranno luogo i festeggiamenti suindicati. Presteranno servizio le bande musicali di Colugna, Faedis e Povoletto. Servizio di buffet nell'interno del parco. Treni speciali e facilitazioni ferroviarie.

Il programma dell'Unione Ginnica

Abbiamo già dato il programma delle manifestazioni che lo Sport Club e la U.O.EI. daranno durante il periodo dell'Esposizione. Diamo ora quello predisposto dall' Unione Ginnico-Sportiva Cividalese:

6 Settembre: ore 10.30 (in Palestra) inaugurazione del gonfalone sociale, dono della gentile signora Anita Basadonna, madrina la gentil signorina Elsa Moro; ore 15.30: sfilata dei ginnasti dalla Palestra al Parco dell'Esposizione; ore 16, manifestazione ginnastica nel Parco dell'Esposizione: I corpo libero; II attrezzi. 8 settembre: ore 20, riunione pugilistica con l'intervento del sig. Aldo Savietta «S. G. Giudecca» di Venezia campione veneto-trentino pesi leggeri, e del sig. Moschioni Daniele dell'«U. G. S. C.» campione veneto-trentino pesi medio-leggeri.

Premi: al vincente di ogni incontro verrà assegnata una medaglia vermeille grande.

13 settembre: ore 15: Gara di marcia per squadra di 6 concorrenti (Km. 10 circa): 1. premio, coppa di argento; 2. targa di bronzo; 3. medaglia vermeil grande; 4. med. argento grande — Ore 15.15: Gare di salto in alto con ricorsa: 1. premio medaglia vermeil con contorno; 2. id. id grande; 3. med. argento; 4. med. di bronzo grande. — Ore 15.45: Gare di tiro alla fune per squadre di 9 concorrenti: 1. premio targa di bronzo; 2. med. vermeil con contorno; 3. medaglia argento grande; 4. med. bronzo grande.

PORDENONE

La situazione sindacale

Venerdì, il Segretario Generale dei sindacati, sig. Alceo Castellani, si è recato a Pordenone, ove ha avuto un lungo colloquio col Segretario del Partito sig. cav. Valenzuela, col quale ha discusso la situazione del Pordenonese e si è trovato pienamente d'accordo sul movimento che partito e sindacati dovranno svolgere di comune accordo.

Coppa S. Marco

Alle ore 15 precise è dato il via a 50 corridori che subito attaccano veloci. La gara ha fasi vivaci. Alle ore 16.40 cominciano ad arrivare con questo ordine:

1. Fellet Rodolfo, dell'A. S. Calcio S. Marco Pordenone, coprendo i 60 chilometri, in ore 1.40 con ciclo «Lygie»; 2. Muzzin Angelo dell'A. S. C. San Marco Pordenone, in ore 1.42'10" con ciclo «Lygie»; 3. Pezzut Ugo, Fontanafredda; 4. Ragogna Lorenzo; 5. Pradel Angelo; 6. Bellot Desiderio; 7. Carnielli; 8. Puppin Oreste; 9. Zampero Federico; 10. Trevisan Gino; 11. Guarduzzi Achille; 12. Boreau Francesco; 13. Fantuzzi Fortunato; 14. Mazzoli Enio; 15. De Lunardo Ernesto.

I premi si possono ritirare al Bar Santin. La Giuria era composta dei signori Sole Pianbe, Spadari, Micheluz.

Partita a Calcio

La nostra squadra domenica ricominciò brillantemente la sua attività battendo la Genio Ferrovieri di Treviso con 6 a 1.

Alle manovre

Ieri sera è partito per le manovre che si svolgeranno nella Venezia Giulia, il IV Genova Cavalleria. Il bel reggimento rimarrà assente da Udine una quarantina di giorni.

Gita sociale

Il Novo Club ha indetto la gita sociale che si svolgerà l'ultima domenica del mese a Barcis e a Claut.

Le adesioni si ricevono alla segreteria.

TRIVIGNANO

Gara ciclistica

Ecco l'ordine di arrivo della gara ciclistica svoltasi ieri: 1. Calligaris alle ore 14.45, in ore 1.15 alla media di 34 chilometri all'ora; 2. Pers Arturo a cinque macchine; 3. Piazza Mario a due macchine; 4. Tinappo Giovanni alle 14.50; 5. Calligaris Volreno a 100 metri; 6. Calligaris Odillo alle ore 14.56; 7. Marani Gelindo a ruota.

Il premio di Romans fu vinto da Alfredo Calligaris, e il premio per il più giovane arrivato da Odillo Calligaris di anni 13.

PONTEBBA

Lieta serata

Domenica sera, l'«Osovane» la ormai celebrata compagnia di Osoppo ci ha fatto vivere indimenticabili ore di umorismo. I giovani attori sono stati tutti calorosamente applauditi.

TOLMEZZO

Benemerito, preclaro cittadino scomparso

Triste la notizia diffusasi stamane: triste, benchè da qualche giorno preveduta come ineprecabile. Il cav. Dante Linussio è morto nelle prime ore di oggi....

La mattina del passato mercoledì, egli fu colpito da paresi cerebrale con la conseguente immobilità di tutta la parte sinistra del corpo. La scienza giudicò subito il caso molto grave. Funzionava bensì ancora con regolarità il cuore: ma data l'età del colpito — 72 anni — non era da illudersi sulla possibilità d'una lunga resistenza. E difatti, dopo due tre giorni, cominciarono sintomi di rilassamento. La paresi andava estendendosi; anche a quella zona del cervello che presiede ai movimenti cardiaci. E oggi, il cav. Linussio ha cessato di resistere e di esistere.

Con lui cessò di esistere uno dei migliori cittadini che la Carnia abbia avuto nell'ultimo mezzo secolo. Buono, laborioso, probo di una probità esemplare, amante della sua Tolmezzo, della sua Carnia che avrebbe voluto veder sempre più prospera, amante della «nostra» italia che bramava sempre più grande. Continuatore della industria tessile che aveva dato nobilissima fama alla sua famiglia, egli fu anche il continuatore delle virtù domestiche e civiche che nella casa Linussio erano tradizionali. Ma la fabbrica, la storica fabbrica dovette restar silenziosa ed inerte; nè, cessata la guerra, gli era stato possibile ancora ridarle vita....

Fu questo il cruccio degli ultimi anni, il cruccio che lo abbattè spiritualmente, a certo concorse a rendere la sua fibra robusta più vulnerabile alle insidie fisiche aumentanti cogli anni....

Alla memoria dell'ottimo cittadino, amico nostro fin dalla fanciullezza, il saluto accorato; alla di lui famiglia, ai congiunti suoi le condoglianze più profonde.

FAGAGNA

Grandi festeggiamenti

Domenica 6 settembre 1925, ricorrendo l'annuale sagra, seguiranno festeggiamenti «Pro Monumento ai Caduti in guerra». Ecco il programma:

Ore 16: sulla Piazza del Mercato, tradizionale corsa degli asini. Corsa unica «Fagagna» a Sulky (Barèle). 1. premio L. 100; 2. premio L. 75; 3. premio L. 50; 4. premio L. 25; 5. premio lire 15; 6. premio lire 10. La corsa sarà ripartita per batterie e parteciperanno alla decisiva i due primi arrivati di ogni batteria.

Avvertenze: le iscrizioni alla corsa si ricevono fino alle ore 15 presso il signor Adolfo Baschera. La tassa d'iscrizione è di L. 5. Non sono ammessi alle corse che i soli asini maschi ed i guidatori dovranno presentarsi allo Starter in maniche di camicia. Durante le corse funzionerà il totalizzatore Bookmaker.

Ore 18: sul piazzale della Stazione ascensione al palo della Cuccagna con ricchi doni.

Seguirà pure una gran festa da ballo su vasta piattaforma con distinta orchestra, che avrà inizio alle ore 16.

Treni speciali notturni di ritorno per Udine e S. Daniele. In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati ad altra domenica da destinarsi.

GORIZIA

Una grande impresa idro elettrica

Presso la Sezione Autonoma del Genio civile è stato firmato il 24 dello scorso mese l'atto di concessione della derivazione delle acque dell'Alto Isonzo ed affluenti, nonchè del lago di Raibl e dell'Alto Natisone per un impianto idroelettrico di vaste proporzioni, dal quale si riceverà la forza complessiva di oltre centomila cavalli.

Ideatrice del progetto e assuntrice della impresa è la Società Elettroferroviaria Italiana di Roma, la quale da i migliori affidamenti per essersi già distinta nella costruzione di molteplici importanti opere pubbliche, come fra le altre le linee Civitavecchia-Orte e Roma-Ostia, e di notevoli opere di elettrificazione. La Società concessionaria si è obbligata ad esaurire i lavori entro dieci anni, decorrenti dalla data della firma, già avvenuta.

L'energia elettrica ricavata, oltre che per le industrie private, servirà anche per le ferrovie e tramvie.

Voleva uccidersi sotto il treno

Certa Adelina Barei di 34 anni, sposata a Luigi Pinzin di anni 28, tentò ieri, con un bambello, di buttarsi sotto il treno di Aidussina.

Se ne accorse in tempo il macchinista, che riuscì a fermare il convoglio a due passi dalla donna che si era distesa fra le rotaie. La disgraziata venne fatta salire sul treno, confortata e accompagnata nuovamente a casa.

S. DANIELE

La battaglia per il grano

Il Comitato cittadino per la battaglia per il grano, riunitosi ieri, ha deliberato tra altro la distribuzione gratuita dei semi e quella semigratuita dei concimi, ai proprietari che hanno messo a disposizione i campi per gli esperimenti dimostrativi.

In via secondaria all'entità dei fondi raccolti, venne deliberato di cedere a tutti gli agricoltori che ne faranno richiesta e daranno affidamento di seriamente lavorare per l'intensificazione della produzione, i semi eletti a prezzo ridotto.

Venne inoltre deciso di aprire, d'accordo con le decisioni e le direttive del Comitato Provinciale, un concorso a premi fra gli agricoltori che sapranno produrre maggiore e più abbondante raccolto.

VENZONE

Recita pro erigenda chiesa

Nella vicina e pittoresca località, Stazione per la Carnia, per opera di un solerte comitato organizzatore, e mercè lo spontaneo aiuto e la collaborazione di quei bravi frazionisti, si sta costruendo una chiesetta per quel nucleo di abitanti, che va crescendo continuamente e i quali ora hanno due lunghi chilometri di strada per accedere ad una Chiesa. I lavori sono discretamente inoltrati; però molto resta ancora per raggiungere l'agognato compimento, e quindi non indifferenti aiuti finanziari si rendono necessari. Quest'anno qualche spettacolo teatrale, svolto con vera maestria dai dilettanti locali, valse a contribuirvi. Anche i filodrammatici di Venzone, vollero con atto spontaneo dare, ieri sera, nella sala teatrale del Sig. Brandolini, una recita a totale beneficio dell'erigenda Chiesa. Istruiti dal geometra sig. Picco e diretti dall'infaticabile curato di Portis, i bravi giovani, dinanzi a numeroso pubblico (fra cui figuravano parecchi forestieri), rappresentarono il commovente dramma in quattro atti: S. Tarcisio, fanciullo martire; che fu interpretato.

Cronaca Cittadina

La battaglia del grano

L'insediamento della Commiss. Prov. granaria

Ieri, alle 15, presso la R. Prefettura seguì l'insediamento della Commissione Provinciale granaria. Presenziava il Vice Prefetto cav. uff. dott. Paces essendo assente temporaneamente il Prefetto gr. uff. Ricci, ed erano presenti i signori: cav. Morelli de Rossi, presidente della Commissione; prof. dott. cav. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura; prof. Feruglio, direttore della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale; il dott. Panizzi direttore della Federazione Agricola del Friuli; ing. Rustia, direttore della Federazione Consorzi Agrari Sloveni; cav. Nicolò Bernardelli, per la Federazione Prov. Fascista; cav. Pietro Bosero, per la Federazione Prov. Combattenti; cav. Mizzau, per il Sindacato Tecnici Agrari; dott. Canciani per la Federazione dei Sindacati Agricoltori; dott. Guido Giacomelli, dott. Enzo Damiani e gr. uff. Domenico Rubini, come agricoltori.

Il discorso del cav. uff. Paces

Il vice prefetto cav. Paces, pronuncia le seguenti nobilissime parole:

Signori!

«La temporanea assenza del sig. Prefetto fa ricadere su di me l'onorifico incarico a lui conferito dall'Illustre Capo del Governo di insediare la Commissione Granaria di questa antica e ferace terra del Friuli ormai ricomposta, pel valore delle nostre, armi nella sua grande unità.

E' consuetudine e dovere che in consimili casi l'Autorità chiamata all'insediamento rivolga un discorso al Comitato che inizia i suoi lavori. Nè io intendo a tale obbligo sottrarmi: ma sarò brevissimo.

Anzitutto perchè se questa che si chiamò la «Battaglia del grano» pugna è, ed è in realtà la buona battaglia, questa che la sua vigilia d'arme comporta solo un breve e coinciso discorso. E così potessi io rivolgermi una orazione piccola, ma tutta di fuoco, come quella del dantesco Ulisse ai suoi compagni prima di mettersi « per lo alto sale » che essi rende così ardenti che dopo «appena il corso gli avrei ritenuti», come dice l'Eroe.

L'altra ragione è perchè parlo a voi. A voi rappresentanti degli agricoltori, delle competenze agrarie e tecniche di tutto questo tenace popolo friulano che ha già dimostrato in mille maniere, coi deliberati delle pubbliche amministrazioni, dei consensi elettivi, coi voti e providenze degli Enti e Società, con le liberalità e disposizioni dei singoli proprietari, (e ciascuna dovrei citare singolarmente a titolo di onore) di aver compreso l'alto significato economico e patriottico, di questa nuova crociata, col esersi insomma già silenziosamente messa senz'altro all'opera.

A voi signori dunque il compito di coordinare le iniziative già sorte, di fare sorgere delle nuove, di spronare dove occorre, di ammonire e di premiare.

Non scarsi mezzi nè scarsi poteri il Governo vi ha dati, perchè l'Italia, questa antica terra delle biade, terra classica dei mangiatori di pane e di paste, — del cui si fa quasi titolo di spregio con gli stranieri — che ora importa un quarto e più del suo grano all'Estero sia in breve tempo affrancata dal grave tributo che paga fuori dei confini e anche in questo faccia da se.

Non quindi parole, ma tenacia di propositi e lavoro; e questa fu sempre la impresa degli agricoltori.

Io mi limiterò dunque a solo formulare il voto che, reduce d'oltre monte o d'oltre mare, il cittadino nostro peregrino (e tanti ve n'è fuori dai confini) possa salutare a ragione la terra nativa, produttrice ormai di tutto il suo grano, colle parole magnifiche del Petrarca tornante in Patria:

« Salve magnar mater frugum, ave caturnia tellus «.

E col voto e l'opera vostra sia pari all'alta impresa e all'aspettativa grande, nel nome augusto del Re, che auspichiamo vittorioso anche in questa pacifica guerra, dichiara insediato il Comitato Granario del Friuli e rivolgo a lei signor presidente e ai competenti tutti il saluto augurale dell'Illustre Capo del Governo, e il mio deferente e cordialissimo.

LA DISCUSSIONE

Dopo il discorso del Vice Prefetto pronunciò brevi parole il presidente cav. Morelli de Rossi, auspicando ad una proficua opera della Commissione.

Aperta la discussione, il dott. Giacomelli lamentò la mancanza nella Commissione provinciale di un rappresentante dell'Associazione Agraria Friulana. A questo proposito il presidente diede notizia delle pratiche da lui svolte prima di ogni altro, anche come presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, perchè venisse riparato all'ommissione in cui è incorso il Ministero dell' Economia Nazionale.

Durante la discussione, cui parteciparono anche il prof. Marchettano, il cav. Mizzau, il cav. Bernardelli, il dott. Canciani, il dott. Damiani, il cav. Bosero l'ing. Rustia e il gr. uff. Rubini furono approfondite le questioni relative al problema granario ed agricolo in generale, esaminando particolareggialamente il programma predisposto dalla presidenza.

Il programma da svolgersi

Detto programma che sarà sottoposto all'approvazione del Ministero, comprende i seguenti punti:

1. Concorsi comunali e intercomunali fra i coltivatori di frumento; 2. Campi dimostrativi nei duecento Comuni frumentari della Provincia; 3. Sussidi per acquisti di seminatrici; 4. Sussidi per altri eventuali mezzi di incremento della produzione frumentaria.

Fu deliberata l'istituzione e nomina di una Commissione di propaganda granaria in ogni singolo Comune ed espresso il voto che sia riaperto il credito agrario a favore specialmente dei piccoli agricoltori.

Infine la Commissione decise di riconvocarsi giovedì 19 corrente, per l'approvazione dei programmi dei concorsi a premio e la ratifica delle nomine delle Commissioni comunali.

Un telegramma a S. E. Mussolini

Dopo tre ore di seduta, i convenuti, prima di sciogliersi, approvarono l'invio del seguente telegramma al Capo del Governo:

«S. E. Mussolini - Roma.

Commissione Provinciale Granaria oggi inaugurando suoi lavori, saluta in V. E. banditore civile battaglia per redenzione economica Italia, magnifico assertore patria grandezza

Presidente: Morelli de Rossi ».

Il Generale Filipponi ed il Colonnello Orero ad Udine

Sono a Udine per la rassegna dei cavalli nella circoscrizione militare territoriale, il generale di Brigata comm. Filipponi ed il colonnello Carlo Orero, comandante dei Lancieri di Vittorio Emanuele.

Ai due valorosi ufficiali il nostro saluto.

Il colonnello Carlo Orero, novarese, è figliuolo di quell'insigne generale e statista Baldassare Orero che si può considerare il pioniere della riscossa del sentimento nazionale in Italia, come — a proposito della prima marcia su Adua — dimostrò lungamente in questo quotidiano il nostro « Ettore di Sant'Agata » in uno dei numeri del mese scorso.

Il capitano Rosano in Cirenaica

Il capitano cav. Rosano della C. O. S. C. G. è stato chiamato, da S. E. il Governatore generale Mombelli, a coprire una distinta carica politica al Governatorato della Cirenaica in Bengasi. Così il distinto ufficiale lascierà fra poco Udine, e il nobile ufficio dove Egli ha dato il cuore e la mente per molto tempo.

Al capitano Rosano, con le congratulazioni per la nuova missione affidatagli dal Governo, il nostro saluto e le espressioni del nostro vivo rammarico per perdere ospite si gradito.

LA PARTENZA dell'ultimo scaglione per il mare

Stamane, col treno delle 9.11 sono partiti per il Lido (Venezia) altri 90 bambini dell'intera provincia, inviati alla cura balneare dall'Ospizio Marino Friulano. E' questo l'ultimo scaglione organizzato per quest'anno dalla benemerita istituzione, la quale ha accolto complessivamente, nella corrente stagione, ben 1300 fanciulli.

Alla partenza dei bimbi assistevano il dott. cav. Umberto Grillo presidente dell'Ospizio, il dott. prof. Enrico Morpurgo vice-presidente e la signorina Ina Battistella segretaria: questi ultimi accompagnarono la comitiva fino a destinazione.

I fanciulli, fra i quali sono 50 orfani di guerra, resteranno al mare almeno 45 giorni.

I bersaglieri al Congresso di Torino

In occasione del prossimo Congresso dei Bersaglieri d'Italia che si svolgerà a Torino nei giorni 18, 19 e 20 settembre c. a., la Presidenza dell'Associazione Nazionale dei Bersaglieri residente in Roma, ha ottenuto la concessione della tariffa militare per le linee delle Ferrovie dello Stato (70 per cento) per tutti quei bersaglieri che vorranno recarsi a rendere omaggio alla memoria del generale Alessandro Lamarmora.

Tale beneficio è esteso anche ai bersaglieri non soci della nostra Sezione, purchè comprovino con qualche documento militare (congedo, foglio matricolare, ecc.) di avere appartenuto al Corpo dei bersaglieri.

Per sabato sera 5 corr., alle ore 20.30 sono convocati ad una grande riunione tutti i soci della Sezione di Udine — all'«Ancora d'Oro», in via Belloni — per gli opportuni accordi ed istruzioni circa l'adunata a Torino, che ospiterà tutte le fiamme cremisi d'Italia. A detto convegno potranno intervenire anche i non soci, purchè comprovino, come sopra si disse, di aver prestato servizio militare nei bersaglieri.

I funerali delle tre vittime della sciagura al passaggio a livello

Ci scrivono da Porcia:

Imponenti riuscirono sabato i funerali delle tre vittime dell'investimento al passaggio a livello della Brentella, in località Zuccolo, comune di Porcia. Accompagnavano all'estrema dimora i poveri Fracas, una fila interminabile di popolo, che la pietà aveva fatto accorrere anche dai paesi vicini, notiamo anche il Sindaco, il primo assessore sig. Pascoli, il segretario e gli impiegati comunali. Moltissime corone.

Alla famiglia ed ai parenti così duramente provati, le nostre sincere condoglianze.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Fortunatamente senza gravi conseguenze, un camion con rimorchio, accidentalmente investiva ieri, nel viale di circonvallazione delle Ferriere, due giovanetti: Pietro D'Angelo di Vincenzo danni 16 da Pradamano e Adolfo Prosdocimo di Giuseppe di anni 14, abitante in via Palmanova.

Il primo riportò contusioni alle regioni lombari ed una ferita lacero-contusa al mignolo, guaribili in 15 giorni; il secondo ferite ai ginocchi e contusioni all'emitorace sinistro, guaribili in pochi giorni.

Entrambi furono medicati al Civico Ospedale.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso

Sabato, alle 21 nei locali della sede sociale, si radunò il Consiglio, presenti i signori Antonio Cremese presidente, Ant. Ballarin vicepresidente, S. Savio, G. Cogolo e S. Rossio direttori, nonchè i consiglieri avv. L. Tavasani, Poramitti, Fontana, Tallone, Ceschiutti, Variolo, Romano, Dini; sensali Degli, Sassone e Zanutta.

Il presidente Cremese comunica l'ammissione di parecchi soci effettivi ed onorari un socio perpetuo d'onore col versamento di L. 500; dei soci onorari, signori: S. E. gr. cr. Luigi Spezzotti, cav. Giuseppe Lacchin industriale di Sacile; Madrassi Silvio, capo tecnico a Napoli; Pagani Angelo trattore; Paravano Giuseppe, esercente; Cotterli Francesco, esercente; Dal Forno Giovanni, esercente Vennero pure ammessi nel Sodalizio altri 8 nuovi soci.

Dopo varie delucidazioni, fu approvato il rendiconto del primo semestre.

Per il miglioramento delle pensioni, il presidente comunica che la direzione ha deliberato le nuove disposizioni a riguardo abbiano decorrenza con il primo ottobre. Si approva.

Gita sociale a Spilimbergo

Il direttore G. Cogolo informa circa le pratiche esperite con le Autorità di Spilimbergo per la buona riuscita della gita sociale. Dopo qualche discussione resta stabilito: che la gita avvenga con qualunque tempo e col programma già stabilito; che vi possano partecipare oltrechè i soci effettivi ed onorari (già iscritti in buon numero) anche i simpatizzanti che si impegnino di osservare le norme disciplinari della gita.

Per l'Esposizione di Cividale

Il direttore Savio riferì in merito all'iscrizione già avvenuta di parecchie ditte e di soci artieri alla Esposizione provinciale di Cividale. Fu stabilito che le iscrizioni e la consegna degli oggetti da esporsi, vengano dalla segreteria accettate fino a tutto 3 settembre e si diede mandato ai direttori Savio e Cogolo di presenziare all'inaugurazione, sabato, 5 settembre.

Panem nostrum quotidianum....

Il relatore Silvio Savio ricorda che fu onore e vanto della nostra Società Operaia generale, l'interessamento sempre portato, oltrechè a tutti i problemi di carattere locale, anche, modestamente, di quelli che avevano carattere nazionale. Esamina lungamente le ragioni che hanno indotto il Governo a prendere provvedimenti, che non mancheranno di avere ripercussioni abbastanza gravi, in quanto non rimarranno localizzati nella sola voce grano e pane ma bensì andranno riversandosi sui generi tutti e su quelli di largo consumo in particolare. Egli però ha ferma fiducia che, passato il primo periodo di turbamento, le cose verranno assestandosi nell'interesse della Nazione, che ha bisogno di essere affrancata da ogni contributo granario straniero. Si dilunga a spiegare le ragioni delle varie polemiche sorte anche nella nostra città spesse volte parto di demagogie ancora latenti in mentalità digiune, oltrechè di qualsiasi competenza, prive anche, di ogni senso pratico. Riconosce la necessità di una più accurata confezione e cottura e d'un sistema di vendita più igienico, poichè i cittadini ed i consumatori in genere sono disposti a non discutere sull'aumento di 10 centesimi, ma piuttosto e giustamente, esigono un pane igienicamente rispondente. Non ha quindi alcuna logica spiegazione l'accanimento di certi sindaci, i quali credono di risolvere la questione del pane imponendo con calmieri sottocosto, mentre così non fanno che perpetuare la continuazione di un pane confezionato con farine scadenti, fatto da operai impratici; obbligando i fornai a ridurre il dato di panificazione; ciò che ridonda a tutto danno dei consumatori.

Sostiene che come è intendimento di premiare quei cerealicultori che aumentino la produzione del grano, così si dovrebbero premiare anche quei fornai, che miglioreranno la loro produzione, nell'interesse della salute del consumatore e dell'economia generale del grano.

Egli è d'avviso che con il buon volere di tutti potrà risolversi il ponderoso problema in brevi anni. Presenta quindi il seguente ordine del giorno che, dopo breve discussione risulta approvato all'unanimità:

Il Consiglio direttivo della Società Operaia Generale preso in esame i provvedimenti decretati dal Governo intesi a incrementare la produzione granaria nazionale per emanciparla da ogni servitù straniera;

nel mentre plaude ai provvedimenti presi, dal governo ed a tutti gli Enti e privati che vennero con i loro mezzi ad integrare tale lodevole iniziativa

fa voti

che da parte del Governo e degli Enti Provinciali e Comunali vengano applicati, nei riguardi del conseguente aumentato prezzo del pane, senza pretese demagogiche, ma con criteri di sana giustizia, quei temperamenti adatti ad evitare in questo difficile periodo di assestamento ogni conflitto tra autorità produttore e consumatore, curando sopratutto della buona confezione e cottura del pane.

***

Il vice Presidente Ballarin intrattiene il consiglio sulla inderogabile necessità di invitare gli Enti e privati commerciali ed industriali ad uniformarsi alle disposizioni di legge nei riguardi di sfollare gli uffici delle troppe signorine che ancora vi restano, mentre si potrebbero e dovrebbero sostituire con mutilati e coi reduci dalle armi.

Il Consiglio raccomanda alla direzione di interessarsi presso le Autorità dell'importante questione. La seduta è tolta alle ore 23.

Penombre

I ritorni

Settembre.

Il crepuscolo dell'estate. I giorni precipitanti verso l'autunno dai pampini d'oro, dai tramonti tristi, da quella tristezza pacata e buona che mette nell'animo il desiderio dell'intimità nella famiglia, del raccoglimento attorno ai propri cari. Ben tornato, Settembre!

E cominciano a tornare nelle città lumatuose coloro che chiesero alla campagna e al mare il riposo della fatica quotidiana delle stagioni laboriose, e i più tornano con piacere all'abitudine inveterata del lavoro. Il lavoro che è vera letizia, perchè non induce il pensiero ad indugiarsi sulla vita. La vita che è un triste fiume, il quale sfocia nel mare della morte. Le indagini sono sempre pericolose. Quando la mente non è distratta da qualche cosa che preme, essa corre, per il giuoco della fantasia, nelle angosciose domande sugli infiniti perchè dell'esistenza, e si finisce col soffrire, perchè - lettori - nessuna ragione assolve in noi la tormentosa idea della fine. E quindi gli ozi sono sempre molto pericolosi.....

Ben tornato, Settembre!

Tornano i ricchi e i poveri; i primi agli svaghi della propria società, i secondi alla produzione quotidiana per il pane.

Il ritmo normale dell'esistenza riprende alla fine di questo mese. Si spopolano le campagne e le spiaggie da una folla che queste e quelle ignorano nelle altre stagioni dell'anno. La campagna rimane tutta sola al rude e caro nomo che è soldato di Cerere, e non sa i vizii e gli allettamenti dell'urbe. E il mare — l'infinito mare — tornerà a ruggire nelle sue strane tempeste, gettando con la bianca spuma — che è come il simbolo di una verginità eterna ribelle ad ogni contatto con l'abitatore della terra — gettando, dico, con la bianca spuma, le sue ire, le sue collere, i suoi canti alle stelle che invano vorrebbe conquistare.

E' il mese dei ritorni.

E in fondo, tutti tornano contenti alla città, dove l'abitudine ci riunisce attorno ai tavoli delle conversazioni fra vecchi amici, ci riporta alle biblioteche care, a salotti in cui sappiamo di trovare accolite di persone e di spirito che ci sono cari. L'uomo è animale abitudinario, e si attacca anche alle cose che, superficialmente, appaiono le meno piacevoli; allo scrittoio di una piccola stanza, all'angolo di un caffè graveolente per tanti ingrati odori, all'officina, ad una casetta angusta.

Crepuscolo dell'opulenza estiva, questo settembre....

Vigilia degli ottobrali nostalgici.

Ben tornato, Settembre.

MIRIEL

Penombre della vecchjaia

Ho letto giorni fà un inno all'arte Marinettiana. Gli occhi miopi, i muscoli rattrappiti e i polmoni consumati dei vecchi, come il loro cervello, non son fatti per il barbaglio dei colori e delle luci, per lo sport e le corse vertiginose in automobili, per la aeronautica e le sfide fatali alla natura. Così il pensiero e la parola di dieci o vent'anni addietro non sanno comprendere una arte che sfolgora ed irradia, che vibra, tumultua, si sovrappone e si sdoppia, si costringe scoppia e si rivela nelle sensazioni oscene; nella battaglia pel godimento, nelle tragiche lotte e l'impotenza umana a trattenere l'attimo fuggente.

Povera arte, che abbassa la vita al livello di una gora, dove il sole si riflette, ma per svelarne la verde putredine, il brulichio dei vermi, le emanazioni nauseabonde e il miasma.

La vita è sacra — la natura è bellezza e rinnovazione. Perchè affannarsi nella negazione, con tanto falso artificio?

La letteratura di ieri dava le ali alla fantasia, il volo alla lirica e chiamava aquila il genio. Oggi, la fantasia si è fatta realtà, e abbiamo il velivolo, compendio di un meraviglioso progresso.

Perchè non ci accontentiamo di gloriarcene e di godere i vantaggi, senza togliere alla vita le sue speranze, all'arte, i suoi ideali, all'anima la Fede?

Beato l'uomo che sa vivere in umiltà e semplicità — questo ho voluto dire al buon Miriel, riposandomi un momento alle sue Penombre.

Maria Molinari Pietra.

Corno di Rosazzo, agosto, 1925.

Signorina che beve tintura di jodio

Stamane, verso le ore 9, la signorina Maria Passoni di Eugenio d'anni 28, abitante in via del Gelso, ingeriva una discreta dose di tintura di jodio.

Ai suoi lamenti accorse la madre e trovò la figlia in camera sua, sul letto, che si contorceva dai forti dolori.

Con una carrozza pubblica, l'infelice fu trasportata al Civico Ospedale, ove il dott. Barzan le praticò la lavatura dello stomaco.

La Passoni fu trattenuto nel Pio Luogo in osservazione.

Pare si tratti di un tentativo di suicidio, ma la signorina dichiarò di aver bevuto il veleno in isbaglio.

LA SALMA DI NICOLO' DURI' a Pradamano

Stamane alle 8 partì per Pradamano la salma del compianto Duri Nicolò.

Il mesto convoglio era seguito dai parenti singhiozzanti numerose le corone e le rappresentanze, fra cui gli arditi di Pradamano, la Sezione Combattenti, il Fascio tutti con molti soci.

Una folta schiera di amici seguì il feretro fino a Pradamano dove avranno luogo solenni onoranze.

ULTIMA ORA

Dopo la morte del gen. Gandolfo

Abbiamo pubblicato ieri la notizia della morte quasi improvvisa del generale Gandolfo, comandante generale della Milizia.

Nato ad Oneglia 67 anni or sono, il generale Gandolfo fece la scuola di guerra a Modena, e nel 1898 fu nominato capitano dei bersaglieri.

Nominato insegnante titolare di tattica alla scuola di applicazione di fanteria a Parma, il capitano Gandolfo seppe far conoscere gli alti meriti da lui posseduti e la sua speciale intelligente attività pubblicando le sue sinossi « Appunti di tattica applicata », che vennero adottate da qualche esercito estero e svolgendo in modo incomparabile agli ufficiali del Presidio delle interessantissime conferenze sulla guerra russo-giapponese.

Dopo cinque anni di insegnamento alla scuola di Parma, il Gandolfo fu chiamato al comando di una compagnia bersaglieri ciclisti a Bologna, e poscia nominato aiutante di campo presso la Brigata Regina.

Insegnante titolare di geografia militare alla scuola di Modena, il Gandolfo ebbe la fortuna di avere come suoi allievi il Duca Filippo di Pistoia e il Duca di Bergamo, i figli del Duca di Genova.

Allo scoppio della guerra ebbe il comando del 10. fanteria, nel contrastato settore di Monte Cappuccio. Nel giugno del 1916, in un attacco con gas asfissianti che gli austriaci volsero contro i difensori «minacciosi ed inopportuni» di Monte Cappuccio, il colonnello Gandolfo imbracciato il fucile, esempio di valore, di calma imperturbata, e di larga capacità tattica, riuscì ad arrestare i suoi reparti che, colti impreparati e di sorpresa, ripiegavano disordinati, li riordinò, li condusse al contrattacco, salvando così la posizione della Brigata Regina e quella della Brigata Pisa (29 e 30). E' tipico in quella giornata memoranda l'esempio di lui: con pochi uomini ed una mitragliatrice, arresta le colonne austriache assalitrici; poscia, vedendo di non poter oltre tener fermo il nemico, corse verso i suoi, e li chiama a raccolta gridando: « Venite, fanno prigioniero il vostro colonnello; portate tutte le mitragliatrici » E i soldati e le mitragliatrici accorsero e il Cappuccio fu salvo. Per tale azione di valore e di audacia il colonnello Gandolfo venne promosso maggiore generale per merito di guerra.

Il generale Gandolfo distintosi durante tutta la guerra, nel periodo non lieto di Fiume, ottenne la posizione ausiliaria. Al sorgere del fascismo era in prima linea e con Italo Balbo, Migliorini e il marchese Perrone gettò le basi del primo ordinamento delle camicie nere.

Il generale Gandolfo era decorato di tre medaglie d'argento al valore della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia e della croce di grande ufficiale nello stesso; della croce di grande ufficiale della corona d'Italia e dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Cordoglio generale
Un proclama di Mussolini

S. E. Mussolini ha diretto alla Milizia volontaria per la Sicurezza nazionale il seguente proclama:

" Ufficiali e Militi delle Legioni nere!

Il vostro Comandante supremo, il generale di Corpo d'Armata, Ascepia Gandolfo, tre volte decorato al valore militare e due volte ferito nella vittoriosa guerra, è morto. Egli è caduto nell'adempimento del suo dovere appena tornato dalla rassegna delle forti Legioni d'Abruzzo. Il suo ultimo atto di comando, poche ore prima della sua repentina dipartita, è stato l'ordine del giorno di plauso alle Coorti di Sicilia.

Camicie Nere di tutta l'Italia!

Salutate con austero rimpianto il generale Gandolfo, fascista della vigilia! Onorate la memoria dell'intrepido fante del Montello e del S. Michele; inchinate sulla salma del vostro Capo e camerata i labari e le fiamme delle vostre Legioni!

MUSSOLINI »

***

Da tutte le parti giungono alla famiglia del prode Estinto, al Comando generale della Milizia, alla direzione del Partito Nazionale Fascista le espressioni di profondo cordoglio. Quest'ultima ha emanato, per la dolorosa scomparsa, un manifesto diretto ai fascisti ed alle Camicie nere di tutta Italia, nel quale sono ricordate le alte benemerenze del generale Gandolfo come soldato, come cittadino, come fascista, come capo della milizia. Il manifesto così chiude:

« Il Fascismo e il Regime perdono con il generale Gandolfo uno dei migliori uomini. Sulla bara, affranti dal dolore ma austeri, inchiniamo i nostri gagliardetti, impegnandoci: come migliore omaggio di riconoscenza alla sua memoria di ispirarci nelle battaglie del domani al suo esempio e alla sua dirittura morale e politica ».

***

Fra i telegrammi, notiamo: quelli di S. E. il sottosegretario alla guerra gener. Cavallero — alla signora Gandolfo, al comandante generale della milizia, al Sindaco di Oneglia — in nome dell'Esercito, del segretario generale del partito on. Farinacci, al comando della milizia; del generale Bonzani sottosegretario dell'Aeronautica; del ministro di Grazia e Giustizia on. Rocco, del ministro degli interni Federzoni; del sottosegretario alla marina ammiraglio Sirianni; del generale Grazioli sottocapo di Stato maggiore del R. Esercito; del ministro alle comunicazioni on. Ciano; del generale Ghersi comandante generale delle Guardie di Finanza, ecc.

L'on. Farinacci ha convocato a Roma per il giorno dei funerali, tutti i senatori e deputati fascisti per accompagnare la salma all'ultima dimora.

***

A Palermo, in occasione di un rancio offerto dagli ex combattenti a... S. E. Di Scalea ministro delle Colonie, il generale Gandolfo fu commemorato dall'on. Funy, che lo ricordò con parola commossa quale colonnello sul Carso, quale comandante di corpo d'armata sul Montello e ne rievocò la semplicità della vita che sempre lo distinse, qualunque sia stata la posizione elevata cui i suoi meriti lo elevarono.

Il lutto ad Aquila

AQUILA, 31. — La notizia della morte del generale Gandolfo ha prodotto viva impressione in questa città, ove all'illustre estinto erano state recentemente tributate solenni onoranze. In segno di lutto sono stati sospesi gli spettacoli pubblici e su numerosi edifici è stata esposta la bandiera abbrunata.

Un grande sommergibile non fa più ritorno alla base

ROMA, 31. — L'Agenzia Stefani comunica: « Il sommergibile « Veniero », che durante le recenti esercitazioni navali aveva il compito di rimanere in agguato fra Capo Passero e Capo Murro di Porco (levante della Sicilia), non ha fatto ancora ritorno alla base. Il giorno 25 è stato avvistato presso Capo Granitola (ponente della Sicilia) in rotta per la zona di agguato.

Dirigibili, aerei, cacciatorpediniere, sommergibili e mas, con stazioni idrografiche, continuano le ricerche giorno e notte. Comanda il « Veniero » il capitano di fregata Paolo Vandone, perfetto comandante di navi subacquee, qualificato ottimo con il massimo dei voti. Ha lungo tirocinio ed esperienza di navigazione di sommergibili, sui quali ha prestato servizio anche in guerra. Sul « Veniero » ha compiuto sessanta immersioni. E' direttore di macchina il capitano per il D. M. Lannaro, giudicato ottimo. Il sommergibile era partito per le esercitazioni in perfetta efficenza ».

Il sommergibile « Veniero », che è uno dei più grossi della squadra, fu fatto partire la mattina del 24 da Maddalena allo scopo di raggiungere la sua zona di agguato a 30 miglia fra Augusta e Siracusa.

Partito da Maddalena per il suo posto di agguato, il « Veniero » ha dato notizie di sè a mezzo della radio, cosa che fa ritenere che nessun danno gli sia derivato dalla violenta mareggiata che ha imperversato nel Tirreno dal 24 al 27, rendendo la navigazione travagliata. Poco dopo le 12 del giorno 26 l'ammiraglio Simonetti, comandante in capo delle forze navali, segnalò la cessazione delle ostilità. Tutte le navi, ricevuto l'ordine telegrafico, dovevano raggiungere Augusta o Siracusa, per ivi prepararsi alla rivista navale.

Purtroppo del grande sommergibile non si ha più alcuna notizia.

A mezzanotte il comando dell'Armata inviava al largo una squadriglia di caccia per iniziare la ricerca nello specchio d'acqua ove il « Veniero » aveva dovuto trovarsi in agguato. Nella mattinata, idrovolanti hanno esplorato la zona. In quel tratto vi sono fondali di circa mille metri, e un sommergibile non può immergersi sotto i 35, senza rimanere schiacciato dalla formidabile pressione dell'acqua.

Ieri mattina all'alba è stato intercettato un radiotelegramma che diceva: « Ho l'elica rotta ». Immediatamente è stato dato ordine a tutte le stazioni di tacere, per continuare a raccogliere la segnalazione che si riteneva del « Veniero ». Si è accertato poi che la segnalazione perveniva da un piroscafo in avaria.

Un comunicato ufficiale diramato questa sera, informa che le ricerche del «Veniero», fatte a mezzo di aeroplani e cacciatorpediniere lungo la costa della Sicilia fino a Capo Granitola e a Capo Murro di Porco, spinte sino a 60 miglia da terra, hanno esito negativo. Continuano attive ricerche idrofoniche e con apparecchi Fessenden.

Il « Veniero » è stato scorto nelle vicinanze di Sciacca nella giornata del 25, mentre si avviava al posto di agguato. Da allora più nulla. Ha raggiunto il sommergibile la zona di Augusta? Ha avuto una avaria ai motori in alto mare che ne ritardano l'arrivo? Si trovava in immersione allorchè i motori non hanno più risposto alla manovra, in modo che il « Veniero » è sceso oltre i 35 metri? Quale è la causa dell'avaria. Tutti interrogativi a cui non è possibile per il momento dare una risposta.

Al Ministero della Marina si spera ancora. Un'avaria negli accumulatori basterebbe a spiegare il silenzio e l'assenza del sommergibile. Il vento di ponente, che ha spirato lungamente e fortemente sul Tirreno e sul Mediterraneo centrale, può aver sospinto il « Veniero », immobilizzato dall'avaria, verso l'Jonio e forse anche verso le coste occidentali della Grecia.

Cerimonie, inaugurazioni, e discorsi

Ricche di cerimonie patriottiche, d'inaugurazioni, di solennità di ogni genere le due ultime giornate. Le centinaia di telegrammi che ci narrano così lieti avvenimenti, le accenneremo qui di seguito brevemente:

— A CATANIA, con l'intervento di S. E. l'on. Banelli, si è inaugurata con grande solennità la prima mostra d'arte applicata all'industria. L'on. Banelli vi ha pronunciato un applaudito discorso.

— A VALLOMBROSA e precisamente al Paradisino, fu scoperta una lapide commemorante il soggiorno fattovi dal poeta inglese Milton (nato 1608, morto 1674). Assisteva alla cerimonia S. A. R. il principe Filiberto di Savoia, in rappresentanza di S. M. il Re. Anche la Nazione britannica vi era rappresentata. Il discorso ufficiale fu pronunciato da Ugo Ojetti.

— A CASCINA, con l'intervento di S. E. Belluzzo ministro all'Economia Nazionale, fu inaugurata una Mostra di mobili. Il ministro vi pronunciò un discorso in esaltazione dell'artigianato.

— A FIUME si è inaugurata, nel Palazzo degli Emigranti, la prima Esposizione industriale commerciale di quella città, di cui si dice molto bene. Pronunciò il discorso ufficiale l'on. Mrach: fu molto applaudito, ed alla fine ha suscitato grandi acclamazioni per i due artefici della Redenzione di Fiume: Gabriele d'Annunzio e Benito Mussolini.

— Ad ALESSANDRIA fu inaugurata ieri la seconda mostra provinciale della spiga. Fra i presenti, notiamo il generale Cadorna.

— A POTENZA, con austera solennità e presente il sottosegretario di Stato alle finanze on. d'Alessio, fu ieri posta la prima pietra del nuovo palazzo di Giustizia.

— A GARDONE riviera, fu inaugurata l'esposizione internazionale turistica e alberghiera, che rimarrà aperta fino al 27 corrente.

— A POTENZA fu inaugurato, presenti S. M. il Re e il Principe Ereditario, il monumento ai Caduti. S. M. il Re e S. A. R. il Principe furono oggetto di continue ovazioni.

— A PERUGIA, si è inaugurato il quinto anno dei corsi estivi di coltura superiore. Il guardasigilli on. Rocco vi ha pronunciato un discorso che (gli scrisse S. E. Mussolini appena letto) i fascisti dovrebbero tutti leggerlo perchè in esso « la dottrina fascista vi è prospettato in modo superbo ».

GRUPPO REDUCI BRIGATA PICENO

Si è recentemente costituito in Torino un Gruppo Reduci Brigata Piceno (235 e 236 regg. fanteria). E' questa una delle nostre più belle brigate, ora sciolta, che si distinse assai nella gande guerra e specialmente sul fronte carsico (Selo, agosto 1917) e Pasubio (1917-1918).

Il Gruppo — che è assolutamente apolitico — si propone di riunire tutti gli ex appartenenti alla Brigata stessa, mantenendo e riallacciando fra di loro i vincoli di cameratismo sorti nella guerra assieme combattuta e poi forzatamente interrotti per il sopravvenuto congedo dei più nonchè di valorizzare, ricordandolo, l'operato della Brigata in guerra.

Venne eletto un Direttorio provvisorio, a far parte del quale furono chiamati i signori: capitano Pasini cav. Ferdinando, presidente, e tenente medico Casolli cav. Luigi, segretario.

Il Direttorio rivolge quindi viva preghiera a tutti gli ex-militari, già appartenenti alla brigata stessa, di far pervenire con cortese sollecitudine la loro adesione al Gruppo, indirizzandola al presidente cav. Pasini Ferdinando, via Amerigo Vespucci, 52-54, Torino (10).

I CAMBI

BORSA DI MILANO

Il mercato oggi dopo una apertura abbastanza sostenuta ha ulteriormente ripiegato, chiudendo il listino ai minimi della giornata. Nel mercato dei cambi: in progresso la lira in confronto di tutte le divise estere.

CAMBI: Francia 124.75; Svizzera 515; Londra 129; New York 26.57; Berlino 634; Vienna 376; Bucarest 12.80; Belgio 120; Spagna 381.50; Praga 78.75; Budapest 0.0376.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 31 agosto: Venezia 70.60; Trieste 71.50; Milano 70; Roma 70,50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 1 sett. — Ecco le quotazioni odierne del Cambio all'apertura di Borsa: Francia 124.25, Londra 128.50, New York 26.45, Svizzera 512, Belgio 119.75.

ARTE e TEATRI

« FOLLIE ESTIVE »

La serata di Nanda Primavera con "Santarellina,,

Nanda Primavera, regina delle « soubrettes » ha dato ieri la serata in suo onore con « Santarellina ».

Pubblico foltissimo e distinto accorse a festeggiare la simpatica artista, al cui nome sono legati tutti i successi della Compagnia Riccioli.

Nanda Primavera fu accolta con vivi applausi al suo apparire in scena, applausi che si rinnovarono spesso durante l'esecuzione. Dopo il secondo atto ella apparve in mezzo ad un profluvio di fiori, gentile omaggio degli ammiratori, mentre ovazioni ed acclamazioni prolungate le dicevano tutta la simpatia del pubblico udinese.

Accanto a Nanda Primavera brillò il comm. Guido Riccioli, il quale diede una interpretazione del tutto personale alla figura del maestro Floridoro-Celestino. La sua comicità non plateale, aliena dai soliti « effettacci », le sue genialissime trovate, gli valsero un grande successo.

Degli altri noteremo l'ottimo tenore Domar, il Prof. il Garavaglia, la Barbetti.

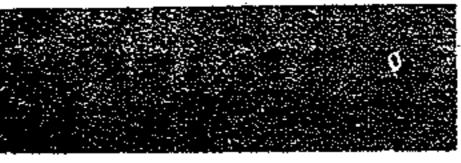
L'orchestra filò, fusa e colorita, sotto l'esperta bacchetta del maestro Montesano.

La più sana ilarità del pubblico sottolineò ogni battuta si può dire, della piacente operetta. Insomma una serata divertentissima.

Questa sera una novità: « La Stylée » di Caucci e Rulli.

BENEFICENZA A MEZZO «PATRIA»

RIFUGIO BAMBIN GESU — In morte di Leonardo De Toma: I cugini di Lodi: Leonardo, Nicola, Francesco De Toma, Andrea Centofanti lire 40; lo zio Francesco De Torre e cugini da Como Pasquale, Giovanni, Nicola, Michele, Vincenzo de Toma lire 60, Pasquale de Toma da Trani lire 20.

(Vedi in IV pagina anche altre offerte).

Stamane, ad ore una e mezza dopo breve malattia si chiudeva la bella esistenza del

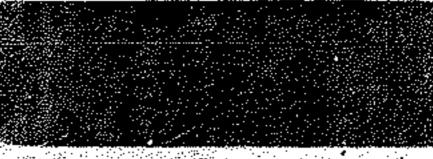
Avv. Dante Linussio

La moglie Antonietta Busolini, i figli Andreina col marito cav. Riccardo Spinotti, Lucilla col marito conte Mario Savorgnan di Osoppo, Luisa e Jacopo, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Il funerali avranno luogo il giorno di mercoledì 2 settembre ad ore 14 e mezza.

Per espresso desiderio del defunto non si invino torce e fiori.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Tolmezzo, 1 settembre 1925.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Carnica di Tolmezzo annuncia col più profondo dolore la morte del benemerito

Avv. Dante Linussio

suo Vice Presidente e Socio fondatore.

I funebri avranno luogo il giorno di mercoledì ad ore 14 e mezza.

Tolmezzo, 1 settembre 1925.

Il Consiglio della Società Elettrica Carnica partecipa con vivo dolore la perdita del benemerito suo Sindaco

Avv. Dante Linussio

Tolmezzo, 1 Settembre 1925.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).

Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9,15 — O. 12 — A. 14,55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20,10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — arrivo a Udine: ore 23.18.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei iorni festivi riconosciuti dallo Stato.

TRAMVIE

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.30.

Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).

(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA

In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo).

Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 3 — 15 — 17 — 19.

Avvisi Economici

Riapertura delle Scuole, iscrizioni ed esami

Le iscrizioni alle scuole elementari del Comune cominceranno il giorno 22 settembre corrente e continueranno fino al giorno 30, dalle ore 9 alle 12, nelle sedi delle singole circoscrizioni. Si raccomanda vivamente ai genitori od a coloro che ne fanno le veci, di presentare all'iscrizione nel tempo stabilito i propri figli o i fanciulli ad essi affidati, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalla legge ai negligenti, sia per non dar luogo a ritardi nella sistemazione delle classi e nella distribuzione del fabbisogno agli alunni sussidiati.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole elementari dovranno prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale. Gli alunni e le alunne delle scuole rurali del Comune, che, superate le classi istituite nelle rispettive frazioni, intendano seguire il corso superiore nelle scuole della città e coloro che dalla classe quinta fanno passaggio ai corsi integrativi dovranno pure prenotarsi all'Ufficio medesimo.

Tutti poi, anche coloro che già frequentarono le scuole del Comune, dovranno iscriversi presso le singole sedi urbane o rurali, nel termine stabilito.

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico dovranno farne richiesta all'atto dell'iscrizione. Perchè l'esame delle domande — già lungo e difficile in sè — non abbia a subire maggiore ritardo dall'incuria delle famiglie, si avverte che non saranno accolte richieste di sussidio, che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

Gli alunni delle classi I. e II. di scuola pubblica, i quali nella sessione di luglio abbiano conseguito il quarto posto di merito in non più di tre materie, potranno essere provvisoriamente iscritti alla classe successiva, pella quale saranno tenuti in prova per un mese; qualora la prova non riesca favorevole verranno restituiti alle classe inferiore.

Gli alunni in tutte le altre classi, che siano stati riprovati a luglio, non hanno diritto a riparazione.

Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna sono iscritti, in via provvisoria, alla classe cui aspirano. L'iscrizione diviene definitiva ai risultati di una serie di prove d'idoneità su ciascuna materia d'insegnamento, alle quali gli alunni sono sottoposti dall'insegnante di classe, nel primo mese dell'anno scolastico. Quelli che non sono riconosciuti idonei vengono assegnati ad altra classe inferiore.

Le domande per l'ammissione alle prove sopra dette dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico non più tardi del giorno 26 corrente.

Le lezioni avranno principio in tutte le scuole il giorno 1. ottobre.

L'anticipazione delle iscrizioni e dell'apertura dei corsi è stata anche quest'anno deliberata per poter chiudere le lezioni alla fine di giugno. Si confida che le famiglie e gli alunni con la loro puntualità asseconderanno gli intendimenti dell'Amministrazione.

LEGGE DELLE OTTO ORE di lavoro

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 28 agosto pubblicò il R. D. n. 1744, che apporta le seguenti aggiunte alla tabella annessa al R. Decreto 15 marzo 1923, la quale indica le industrie per le quali è consentita la facoltà di superare le otto ore giornaliere o le 48 settimanali di lavoro:

L'industria dei laterizi a macchina, come a mano, per quattro mesi all'anno; l'industria della lavorazione del pesce fresco, tutto il periodo della lavorazione del pesce e non oltre sei mesi all'anno; le Aziende per l'esercizio di impianti idrovori per la bonifica dei terreni, limitatamente al personale necessario per il funzionamento, la riparazione e la pulizia degli impianti e agli operai addetti ai servizi annessi, per quattro mesi all'anno; fabbriche di ghiaccio artificiale per tutto il personale per quattro mesi all'anno da giugno a settembre; cordente esercitate all'aperto, per quattro mesi all'anno.

L'EMIGRAZIONE NEL MESE DI AGOSTO

Entro il mese di agosto scorso all'Istituto Friulano per l'Emigrazione pervennero dal Commissariato Generale dell'Emigrazione, a mezzo del R. Servizio per il Veneto e la Venezia Giulia Tridentina, Sede di Udine, 122 contratti di lavoro. Espatriarono in tal modo in Francia: minatori 84, contadini 5, segantini 6, Posatori di rotaie 15. Per l'Austria: boscaioli 3, fornaciai per la Germania 7, Muratori 2.

La durata dei contratti di lavoro varia da sei mesi ad un anno.

LAVORI AL TEMPIETTO

Il Commissario Prefettizio gr. uff. Spezzotti ha stabilito di dare esecuzione ai lavori di risanamento e ristabilimento al pavimento ed alle pareti del Tempietto dei Caduti.

I lavori stessi importano la somma globale di lire 95 mila. Verranno quindi eseguiti i lavori per trasformare il tempietto stesso in Patheon dei Caduti, e questi con il frutto della raccolta di offerte da parte della cittadinanza.

RENDITA LEGATO BARTOLINI

In seguito alla richiesta della Congregazione di Carità, il Comune ha elevato a lire 14 mila la rendita annua che il Comune deve corrispondere alla benemerita istituzione per le rendite del legato Bartolini.

FIORI D'ARANCIO

Ieri realizzarono il loro sogno di amore la gentile e graziosa signorina Vittoria Scoda ed il sig. Ottorino Mauro. Per la sposa fu testimonio lo zio sig. De Agostini rag. Luigi e per lo sposo il sig. Jolando Francescatto. Seguì in casa della sposa un ricco rinfresco.

Alla distinta coppia pervennero ricchi e numerosi doni e fiore a profusione.

Agli sposi, partiti per il tradizionale viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

Neo cavaliere

Domenica scorsa, in una sala del Palazzo Scolastico di via Dante, convennero i Direttori didattici della circoscrizione ispettiva di Udine, per offrire anche a nome di tutti i maestri, al neo cavaliere ispettore M. Toneatto, le insegne dell'onorificenza.

Nella sala, elegantemente addobbata con bandiere, piante verdi e fiori, fu offerto in forma famigliarmente modesta un rinfresco in onore del festeggiato.

Il comm. Pizzio, direttore generale delle scuole di Udine, consegnò al cav. Toneatto le insegne e pronunziò un nobilissimo discorso, manifestando il generale compiacimento del corpo direttivo e insegnante per l'onorificenza conferita all'egregio funzionario, che seppe cattivarsi l'affetto sincero dei dipendenti e la piena fiducia delle autorità.

Così ha egli delineat i meriti del cav. Toneatto:

«Nei due anni di lavoro comune e di reciproca comprensione, noi tutti abbiamo imparato ad apprezzare e ad amare questo nostro conterraneo che ha portato nell'adempimento delle sue delicate funzioni tale spirito di equanimità e di rettitudine, tale serietà di atti e di propositi, tale corredo di saggezza, di esperienza e di sapere insieme ad una così elevata coscienza della missione educativa, ad una così serena ed intensa attività, a una così specchiata probità di vita, ad una così sincera gentilezza di modi, che ben di rado si trovano riuniti ed armonizzati in una sola persona, come in lui sono. E queste doti elettissime, non a noi soltanto, ma anche a tutti i suoi e nostri maestri lo rendono riverito e caro. Egli sa essere con loro buono e giusto ad un tempo. E se la bontà vince ed avvince i cuori, anche la giustizia, che non sia rigidità fredda ed inesorabile, ispira devozione e rispetto.

«Certamente tutti i suoi maestri avrebbero voluto esser qui presenti a festeggiare il loro consigliatore sagace, il loro protettore autorevole, ma a ciò si oppose, più che la materiale difficoltà di raccoglierli in questo momento, la volontà espressa di lui che, schivo di manifestazioni esteriori, ama lavorare e fare il bene in silenzio».

Rispose commosso il cav. Toneatto esprimendo la sua riconoscenza per la dimostrazione di affetto avuta e affermando la propria estimazione per tutti i suoi collaboratori, direttori e maestri, coi quali sente di dover dividere l'onore resogli dal Ministero, perchè essi, con la loro opera quotidiana paziente e ispirata ad alto sentimento di dovere e di sacrificio, resero efficace la sua.

Dopo la cerimonia i convenuti dalle varie sedi della Circoscrizione, si raccolsero col cav. Toneatto a modesto banchetto, trascorrendo con Lui ore di lieta e correttissima intimità.

Il resto della somma offerta dal Corpo insegnante per la cerimonia, e cioè lire 300, fu versato in onore del festeggiato al Comitato Provinciale degli orfani dei maestri elementari, del quale il festeggiato stesso è presidente.

La partenza dei pellegrini per Roma

Alle ore 13, si dettero convegno in Duomo i Pelegrini partecipanti al «Pellegrinaggio a Roma».

Ne convennero circa 1500, da tutti i paesi dell'arcidiocesi, accompagnati moltissimi da parroci e cappellani rispettivi.

Erano uomini e donne, vecchi e bambini, sacerdoti e campagnoli, che durante la mattinata e verso mezzogiorno, specie nelle vie centrali offrivano uno spettacolo insolito di animazione quasi festiva.

Alle ore 13, nel Duomo, con partecipazione dell'Arcivescovo, furono pronunciate le preghiere di preparazione al pellegrinaggio; poscia, S. E. dal pulpito, spiegò ai fedeli (oltre ai pellegrini, c'era una folla enorme di loro parenti e di cittadini) il motivo del viaggio che stavano per intraprendere, illustrando con brevi parole l'altissimo significato dell'anno Santo, nella città Santa.

Non tacque parole di viva compiacenza nel vedere raccolto tanto popolo animato da sentimenti di vera fede cristiana.

Seguì la benedizione eucaristica.

Il direttore del pellegrinaggio, don Buttò, fece varie raccomandazioni ai partenti, indi i pellegrini, divisi per Foranie, si portarono alla stazione, dove furono raggiunti da S. E. l'Arcivescovo.

Alle ore 15.20 partì il primo treno speciale con oltre 700 pellegrini; su questo prese posto S. E. l'Arcivescovo, dopo essere stato ossequiato dai mebri del Capitolo Metropolitano e da una rappresentanza di parroci della città.

Pochi minuti dopo partiva il secondo treno. Alla partenza di ciascun treno, la folla raccoltasi sotto la tettoia, lanciò grida inneggianti al Pellegrinaggio ed a S. E. l'Arcivescovo, ed a essa con potenti evviva risposero i pellegrini.

TRENO SPECIALE PER POSTUMIA

Allo scopo di favorire il concorso degli accorrenti alle feste nelle RR. Grotte di Postumia, domenica 5 settembre, si effettueranno treni speciali e saranno rilasciati biglietti per Postumia di andata e ritorno con la riduzione del 40 per cento sui prezzi della tariffa normale, validi anche per i treni ordinari.

Tali biglietti saranno posti in vendita da tutte le stazioni della rete e dalle Agenzie di Viaggi dal giorno 1 al 30 settembre p. v. ed avranno la validità di 5 giorni dalla data del rilascio (escluso quello dell'acquisto).

Per il viaggio di ritorno i biglietti dovranno essere timbrati dalla stazione di Postumia Grotte.

Il treno da Udine è regolato dal seguente orario: Partenza da Udine alle 6 arrivo a Postumia alle 10.50. Partenza da Postumia alle 17.40 arrivo a Udine alle 21.40.

Funebri di un valoroso

Colpito da improvviso morbo, decedeva, nelle prime ore di sabato, in Treviso, ove prestava servizio in qualità di automobilista, il tenente Leonardo De Toma, figlio del noto e stimato commerciante concittadino. Valoroso per quanto modesto, era decorato di medaglia d'argento. Ultimamente, sebbene cagionevole di salute, non volle rifiutarsi di prender parte alla Corsa per la Coppa delle Alpi, alla quale era stato comandato. Da allora si ridusse a letto. A Treviso, gli vennero rese solenni onoranze ed altrettanto solenni gli furono tributate a Udine nel pomeriggio di domenica. A Conegliano ed a Casarsa un picchetto militare, al passaggio, rese alla salma i dovuti onori.

A Casarsa, la salma ebbe anche il saluto disperato di una giovane che fra giorni l'Estinto avrebbe dovuto portare all'altare e cingerle il capo di fiori d'arancio.

A Casarsa, il tenente Leonardo De Toma gode la migliore e più meritata considerazione, così dai colleghi del presidio, come da quanti hanno potuto avvicinarlo ed apprezzarne le doti.

Una moltitudine di gente si raccolse verso le 16.30 di domenica a Porta Aquileia. Notammo molte corone, inviate da parenti ed amici: I genitori desolati — La sorella al caro Leonardo — I cugini — I sottufficiali del IV Raggruppamento Trasporti — Gli ufficiali del Presidio — I graduati e soldati del Raggruppamento — Gli ufficiali del 2.o battaglione ferrovieri — Famiglia Marzano — Gli amici Pantanali e De Faccio — Famiglia Travaglini — Zii Donato e Giuseppe al caro nipote — Famiglia Fabiano — Gli ufficiali del IV Raggruppamento — Famiglia Monterisi — Ufficiali distaccati di Treviso — La fidanzata — Gli amici — Famiglia Springolo.

Precedevano il carro funebre gli orfanelli dell'Istituto Tomadini e le orfanelle dell'Asilo di via Rivis, un picchetto armato di soldati del II. fanteria ed una teoria di preti salmodianti. Reggevano i cordoni il cav. Paretti, un rappresentante del R. Esercito, il geom. De Faccio, l'ing. Marino Provvisionato, il rag. Monterisi ed il sig. De Toma, cugino dell'estinto.

Seguivano i parenti, il papà della fidanzata sig. Springolo ed uno stuolo interminabile di amici e conoscenti, e le rappresentanze militari dei vari corpi di stanza a Udine.

L'assoluzione alla salma venne data nella chiesa del Carmine — completamente parata a lutto; — e poi, il corteo mosse lentamente per il Cimitero.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre più vive condoglianze.

LE VISITE AL CIMITERO

Dopo la riattivazione del tram in via Poscolle ed il prolungamento della linea fino al Tiro a Segno, si nota (ed era ben facile prevederlo) un aumento nel numero dei visitatori del nostro Cimitero monumentale. Noi registriamo con piacere il fatto, che segna un maggiore allacciamento fra il passato ed il presente, una maggior «corrispondenza di amorosi sensi» fra chi riposa nella pace solenne del sepolcro e noi che li seguiremo. Così la vita si perpetua — la vita che ha le radici nelle tombe e fiorisce nelle culle.

Nei mesi di settembre e ottobre, l'orario del Cimitero è il seguente: si apre alle 7 e si chiude alle 12; si riapre alle 13.30 e si chiude alle 17.

GRAVEMENTE USTIONATO

Il concittadino Bruno Turcatto fu Giovanni di anni 30, noto orologiaio, avendo un lampada ad alcool, l'altra mattina, provocò accidentalmente una improvvisa fiammata che lo investiva ustionandogli gravemente la faccia.

All'Ospedale, ove subito ricorse, gli furono riscontrate ustioni di primo grado guaribili circa in 20 giorni.

BASTONATE

Lucia Cantoni di anni 46, fu Pietro, dimorante a S. Gottardo, ieri nel pomeriggio fu ricoverata all'Ospedale per una forte contusione al naso, prodotta col bastone da un suo nipote. Il fatto avvenne in via S. Giustina, sorto, pare per motivi di famiglia.

— Un uomo (?), fuori p. Grazzano, l'altra notte, percosse tale Iolanda Zucchiatti di anni 23, di Domenico, procurandole lesioni e contusioni multiple al braccio ed al fianco destro. Anche lei ricorse alle cure dei sanitari del civico Ospedale.

Entrambi furono dichiarate guaribili in pochi giorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PADIGLIONE TULLIO — In morte di Leonardo de Toma: Boccaccina Battaglini 20.

CASA DI RICOVERO — In morte di Angela Strozzi ved. Fabris: Umberto Romanelli 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Leonardo di Toma: Venturini Giuseppina 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — Uberto Magistris di Pietro 250.

COLONIA ALPINA DI FRATTIS — Uberto Magistris di Pietro 250.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — «Il velo della colpa» è il film italiano di novità rappresentato iersera. Ha ottenuto un successo smagliante il bellissimo romanzo di vita vissuta; ed un successo personale i valenti artisti «Hesperia», «Andrea Habay». L'azione drammaticissima di squisita passionalità, di forte sentimento, di amore intenso, di dolore profondo, ha destato la massima commozione.

«Baba, bebè, e la scimmia» è una comicissima americana in due atti divertentissima e gaia per le originali trovate e per l'interpretazione di nuovi eroi della comicità. — Oggi dalle ore 17 ultime repliche del suaccennato programma. In settimana il capolavoro di Carmen e Grange «La geria di Papà Martin».

Cronaca Sportiva

MANIFESTAZIONE SPORTIVA
Coppa S. Osvaldo: Corsa ciclistica per giovanetti

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo in S Osvaldo il 13 settembre p. v. è stata indetta una simpatica manifestazione sportiva per la «Coppa S. Osvaldo» sotto il patrocinato del Club Ciclistico Udinese. La corsa ciclistica aperta a tutti i giovanetti sotto i 18 anni avrà luogo alle ore 13.30 e termine alle 17.30 circa. Partenza da S. Osvaldo (Osteria Barbon) con itinerario Udine — S. Daniele — Codroipo — Mortegliano — Pozzuolo — S. Osvaldo: arrivo osteria Obuel, coprendo così un percorso di circa 75 chilometri.

I premi stabiliti per tale corsa ciclistica sono: 1. Coppa artistica — 2. medaglia oro — 3. e 4. med. arg. grande, 5. 6. 7. 8. e 9. med. argento media; 10. medag. argento piccola. Al primo arrivato a S. Osvaldo sarà offerto un premio speciale offerto dal corridore Marchetti.

Le iscrizioni si ricevono in Via Pozzuolo n. 68 (S. Osvaldo) dovranno essere accompagnate dalla tassa di iscrizione di L. 3.

La questione del campo Sportivo

Dal sig. Morassutti, consigliere delegato della Società Polisportiva Friulana, riceviamo una letetra sulla questione del Campo Sportivo.

La pubblicheremo domani.

CAMICIE NERE FRIULANE alla Riunione Atletica di Fiume

Apprendiamo che presso vari Fasci della Provincia fervono i preparativi per la partecipazione alla Prima Riunione Atletica Nazionale Fascista che si svolgerà in Fiume d'Italia dal 12 al 20 settembre.

Anche il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» prepara alacremente i propri baldi atleti.

Il seniore Liuzzi, il milite Lenzi, già brillantemente affermatisi nelle gare ultimamente svoltesi in Udine, sapranno di certo tener alto il prestigio conquistatosi.

Anche la squadra di marcia del Capo Manipolo Fant, composta dei militi: Lendaro Vegno, Gallerio Oreste, Feruglio Arturo e Feruglio Eugenio, prima classificata nell'ultima riunione atletica della Venezia Giulia battendo altre 14 squadre di diverse Legioni, sta allenandosi nella speranza di potersi riaffermare.

Il capo manipolo Fantoni pure sta esercitando una squadra di ciclisti nella quale si spera molto bene.

Noi non possiamo non augurare un felice coronamento per gli sforzi tanto entusiasticamente affrontati al solo fine di dar lustro alla Legione Tagliamento.

CORRIERE GIUDIZIARIO
PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Giudice: Pretore cav. Luigi Orsi — P. M. dott. Scandellari — Cancelliere: avv. Scalia.

COMMISSIONE IRREGOLARE

Il negoziante in materiale elettrico, Emilio Meneghini, ordinava (secondo la sua denuncia) alla ditta Maffettini di Bergamo, a mezzo il comproprietario Alceo Maffettini di Giov. di anni 42 un quantitativo di fissa fili. Pochi giorni dopo l'ordinazione, si vide capitare materiale elettrico vario esclusi i fissa fili ed ancora per un valore segnato sulla relativa fattura, rilevante.

Il Menghini fece, alla ditta Maffittini, le sue rimostranze e la cosa si trascinò in lungo (dal 21 agosto dell'anno scorso) con grave danno e spese per entrambi le parti.

La questione fu portata dinanzi al Pretore.

Il Maffettini comparve sotto la imputazione di aver ingannato la buona fede del Meneghini facendogli arrivare una commissione non voluta dallo stesso.

Egli sostiene che fece la commissione regolare, e quindi si dichiara innocente del reato a lui attribuito.

Udita la parte lesa, esaminati alcuni documenti commerciali, udita la difesa, il Pretore conclude coll'assolvere il Maffettini perchè il fatto non costituisce reato e rigetta la richiesta dell'imputato in ordine alle spese e ai danni.

CALCOLI ERRATI

Tale Angelo Coiancic di Giuseppe di anni 33, nativo di Tarcento, era in credito, da certa Nella Greatti dimorante a San Gottardo, di circa 20 lire. Il Coiancic, dopo aver molto atteso invano il saldo del suo avere risolse la pendenza in una forma e con una logica tutta sua e spicciola. Il 9 agosto u. s., egli incontrato in via Cividale un giovinetto con la bicicletta di proprietà della Nelia Greatti, senza complimenti lo fermò e si fece consegnare il velocipede, lo inforcò, e volò.... alla trattoria Fischetto in via Gemona.

Quivi pegnorava la bicicletta del valore di 800 lire per 50 miserabili lire.

Gli argomenti a propria difesa messi sul tavolo del Pretore, dinanzi al quale comparve ieri per rispondere di questo suo gesto, non reggono molto. E il Pretore lo condanna a 6 mesi di reclusione, 500 lire di multa, le spese processuali e la rifusione dei danni.

Tanto valeva perdere le 20 lire!

LA STORIA DI UN'ALTRA BICICLETTA

E' storia vecchia ormai e, lo si può dire, storia che si rinnova quasi ogni giorno.

Il signor Aldo Toniolo fu Giuseppe abitante in via Viola consegnava in prestito, a tale Ermacora Gio Batta di Luigi di anni 28 da Basaldella, la propria bicicletta del valore di 250 lire.

L'Ermacora, evidentemente a corto di mezzi finanziari, vendeva il veicolo a tale Attilio Fornasari di Antonio di anni 23 da Spresiano, per 110 lire Il fatto fu denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Ieri, in Pretura, comparvero imputati: l'Ermacora di appropriazione indebita; il Fornasari di ricettazione.

L'Ermacora confessa il fallo, attenuandolo col dire di aver dato la bicicletta in pegno al Fornasari per bisogno di denaro; quando si recò per riprenderla, l'altro non gliela volle dare più.

Ciò contrasta con quanto dice il Fornasari, che cioè egli acquistò la bicicletta in buona fede però, per 250 lire.

Il Pretore li mette d'accordo col regalare all'Ermacora 6 mesi di reclusione e 500 lire di multa; al Fornasari, 4 mesi pure di reclusione e 300 lire di multa. Pena per entrambi condonata sotto le comminatorie di legge.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.